



CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

**Delibera n°23
10/04/2017**

Convocazione prima

seconda

Seduta

pubblica

Sessione

d'urgenza

segreta

solita sala delle riunioni

Ora convocazione:

Luogo della convocazione

altra sede

.....

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERA EX ART.40 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE - CLASSIFICAZIONE DELL'AREA PERTITE. MODIFICA DELLA DESTINAZIONE SPECIFICA EX ART. 106.2 NORME RUE VIGENTE

Ufficio Proponente : COMSIF05 - Ufficio Segreteria Organi Istituzionali

Con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente legge sull'ordinamento delle autonomie locali vennero per oggi DIECI APRILE DUEMILADICIASETTE convocati i componenti di questo Consiglio comunale nelle persone dei Signori :
(come da avviso del 06.04.2017 prot. gen. n. 38906)

- | | | | |
|-------------------------|---------------------------|-----------------------|------------------------|
| 1. Bisagni Miriam | 9. Curtoni Rino | 17. Opizzi Erika | 25. Rapacioli Laura |
| 2. Botti Giovanni | 10. Dosi Paolo | 18. Pallavicini Carlo | 26. Reggiani Annalia |
| 3. Bricchi Michele | 11. Ferrari Claudio | 19. Perrucci Stefano | 27. Rocchi Lucia |
| 4. Carella Lucia | 12. Fiazza Christian | 20. Polledri Massimo | 28. Rossi Manuel |
| 5. Castagnetti Giovanni | 13. Foti Tommaso | 21. Ponzini Sandra | 29. Sichel Federico |
| 6. Ceccarelli Gianluca | 14. Gabbiani Andrea | 22. Putzu Filiberto | 30. Tagliaferri Andrea |
| 7. Colla Roberto | 15. Garetti Paolo | 23. Quagliaroli Mirta | 31. Tarquini Barbara |
| 8. Colosimo Marco | 16. Girometta Maria Lucia | 24. Raggi Samuele | 32. Tassi Marco |
| | | | 33. Zucconi Guglielmo |

Alle ore 16:49 ha inizio la trattazione dell'argomento in oggetto.

Risultano assenti i Sigg. :

COLOSIMO MARCO, PALLAVICINI CARLO, PUTZU FILIBERTO, RAGGI SAMUELE, SICHEL FEDERICO.

Assiste il Dott. **VINCENZO FILIPPINI** SEGRETARIO GENERALE.

Presiede il Signor **CHRISTIAN FIAZZA** nella sua qualità di PRESIDENTE.



CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Oggetto: proposta di delibera ex art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente .

Risultano inoltre presenti gli assessori: Bisotti, Cisini, Cugini, Gazzola, Timpano;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- In data 23/01/2017 i Consiglieri Comunali Mirta Quagliaroli, Andrea Gabbiani, Barbara Tarquini, Bisagni Miriam, Rossi Manuel, Andrea Tagliaferri e Carlo Pallavicini (gruppi consiliari Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Sinistra per Piacenza) hanno presentato proposta di deliberazione ex art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari avente ad oggetto "Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente";
- La proposta di deliberazione è stata inviata al Sindaco ed agli uffici competenti per l'espressione dei rispettivi pareri;

Visti:

- il disposto di cui all'art. 40 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari;
- la proposta di deliberazione avanzata dai citati Consiglieri Comunali nonché la relazione e gli atti allegati alla stessa (All. A);
- i pareri rilasciati dal Dirigente del Servizio Bilancio e della Direzione Operativa Riquilificazione del Territorio (all. B e C)
- il parere espresso dalla Commissione Consiliare n. 2 nella seduta del 09/03/2017 (all. D)

Considerato di sottoporre la proposta di deliberazione all'attenzione del Consiglio Comunale

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

come da proposta di deliberazione (all. A), da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Delibera n° 23/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Il Presidente dichiara aperto il dibattito.

VEDASI VERBALE ALLEGATO

PRESENTI IN AULA N. 28-

Non avendo nessun altro consigliere richiesto la parola, il PRESIDENTE pone in votazione il provvedimento di cui all'oggetto. Il Consiglio Comunale APPROVA con n. 15 voti favorevoli:

Bisagni, Botti, Fiazza, Foti, Gabbiani, Garetti, Girometta, Opizzi, Pallavicini, Polledri, Ponzini, Quagliaroli, Rossi, Tagliaferri, Tarquini.

e 13 contrari: **Bricchi, Carella, Castagnetti, Ceccarelli, Colla, Curtoni, Dosi, Ferrari, Perrucci, Rapacioli, Reggiani, Rocchi, Zucconi.**

Il Presidente comunica il risultato della votazione.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

**PRESIDENTE
CHRISTIAN FIAZZA
con firma digitale**

**SEGRETARIO GENERALE
VINCENZO FILIPPINI
con firma digitale**

▣ **Dichiarata immediatamente eseguibile**

Si comunica l'approvazione della deliberazione all'Ufficio Proponente COMSIF05 - Ufficio Segreteria Organi Istituzionali, ai servizi indicati in fase di redazione della proposta.

retro della delibera n° 23 del 10/04/2017

ALL 1

COPIA AVUTA
DAL ARCH. GIANNESI
IL 12-1-2017 D
Amministrati



Comune di Piacenza
Direzione Operativa Riqualificazione
e Sviluppo Territoriale- Servizio Attività Produttive e Supporto
Amministrativo – A.P. Patrimonio Immobiliare

PROTOCOLLO D'INTESA FRA MINISTERO DELLA DIFESA-AGENZIA DEL DEMANIO
- COMUNE DI PIACENZA DEL 9.12.2014.

Oggetto: rendicontazione del Gruppo di Lavoro del 27 maggio 2015 presso gli Uffici della Direzione Regionale di Bologna dell'Agenzia del Demanio, Piazza Malpighi 19.

In applicazione dell'art. 3 del protocollo d'intesa sottoscritto il 9.12.2014 fra Ministero della Difesa-Agenzia del Demanio- Comune di Piacenza,

e previa convocazione dell'Assessore del Comune di Piacenza Silvio Bisotti,

in data 27.5.2015, alle ore 11,00 presso gli Uffici (gentilmente messi a disposizione) della Direzione Regionale di Bologna dell'Agenzia del Demanio, Piazza Malpighi 19, si è costituito il "Gruppo di Lavoro" ai fini della promozione e dell'attuazione delle finalità ivi previste; e così composto:

COMUNE DI PIACENZA

- 1) Assessore dott. Silvio Bisotti
- 2) Arch. Taziano Giannesi
- 3) Dott. Francesco Conti Nibali
con l'assistenza dell'arch. Gloria Cerliani della Fondazione Patrimonio Comune

AGENZIA DEL DEMANIO

- 1) ing. Antonio Ottavio Ficchi, Direzione Regionale di Bologna
- 2) ing. Roberto Capuano, Direzione Regionale di Bologna
- 3) dott.ssa Stefania Torelli, Direzione Regionale di Bologna
- 4) ing. Salvatore Aiello, Direzione Regionale di Bologna
- 5) avv. Marco Vecchione, Direzione Centrale di Roma
- 6) dott. Giuseppe Vingiani Direzione Centrale di Roma

MINISTERO DELLA DIFESA

- 1) Magg. Gaetano De Stefano (Task Force)
- 2) cap. Daniele Gentili (Task Force)
- 3) Col. Fabio Giuliano (Infrastrutture Esercito)
- 4) Cap. Stefano Salvatore Azzarà (Infrastrutture Esercito)

Ordine del giorno

Fase introduttiva



L'Assessore Bisotti ha effettuato un riepilogo degli argomenti trattati nella riunione del 4.3.2015 (al quale si rinvia per il dettaglio) per dar modo al Gruppo di lavoro (con partecipanti diversi rispetto alla precedente riunione) di iniziare a sviluppare i pertinenti aggiornamenti.

Inoltre, in considerazione delle positive premesse definite nei precedenti incontri, ha auspicato che a breve si possa addivenire a alcuni primi concreti risultati per poi completare entro la fine del mandato dell'Amministrazione comunale le altre possibili acquisizioni.

Si è proceduto alla validazione del verbale del Gruppo di Lavoro in data 4 marzo 2015 presso gli Uffici della Direzione Regionale di Bologna dell'Agenzia del Demanio.

Fase operativa

Caserma Nicolai e Lusignani

Il Magg. De Stefano (Task Force) ha prodotto la scheda tecnica afferente il quadro delle esigibilità (all n. 1) per la rilocalizzazione delle Caserme Nicolai e Lusignani (San Antonio) – Sedi del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza – presso il sedime Ex Piazza d'Armi/Artale; con questa ipotesi si realizza l'accorpamento delle 2 Caserme (e conseguente liberazione delle medesime) nell'area di Via Emilia Pavese.

Il Col. Giuliano (Infrastrutture Esercito) ha illustrato nel dettaglio i vari interventi di detta scheda impostata sulla massima razionalizzazione.

Il costo complessivo non è stato indicato in ragione della valutazione economica indiretta di progetti militari già predisposti e prontamente visionabili.

Comunque il dato finale è facilmente desumibile applicando i rituali tariffari alle unità di misura e/o quantità da realizzare precisate nella richiamata scheda tecnica.

L'avv. Vecchione dell'Agenzia del Demanio ha puntualizzato come la presentazione del quadro esigibilità del Ministero della Difesa di cui sopra configuri la liberazione, anche se con gradualità e, eventualmente, con tempistiche diverse, delle due Caserme site in centri abitati con dismissione a favore dell'Agenzia del Demanio e conseguentemente suscettibili di possibili valorizzazioni.

A tal riguardo l'Assessore Bisotti ricorda che da qualche tempo è stato manifestato dalle principali associazioni economiche locali, riunite in ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) l'interessamento alla riqualificazione della Nicolai e della Nino Bixio e che, pertanto occorrerebbe muoversi secondo logiche e tempistiche chiare per rendere possibile un ipotesi di accordo.

L'Assessore Bisotti segnala che una porzione della Caserma Lusignani confinante con Via Einaudi (mostra planimetria con la perimetrazione dei capannoni – all. n. 2) potrebbe essere d'interesse quale sede della Protezione Civile (Polo Nazionale e Provinciale) e che a tal fine è stato programmato in data 3 giugno 2015 apposito sopralluogo con le parti interessate.

Verificata l'eventuale idoneità (probabilmente dovranno essere effettuati interventi di adattamento principalmente per ottenere l'autonoma funzionalità), occorrerebbe definire rapidamente il regime d'uso e la procedura per la consegna della suddetta porzione in considerazione della confermata volontà di dismissione da parte della Difesa, comunque



subordinata al mantenimento della capacità operativa dell' Ente ed alla riallocazione di funzioni operative.

L'Avv. Vecchione si inserisce nella trattazione invitando il Comune a sviluppare una scheda tecnico urbanistica che restituisca gli elementi essenziali di una ipotesi di trasformazione urbanistica del compendio.

Pista di prova dei carri da delocalizzare (attualmente operativa all'Ex Pertite)

Il magg. De Stefano comunica che nella prossima riunione del gruppo di lavoro presenterà apposita scheda tecnica relativa alla pista di prova carri nella quale si indicheranno i costi e si configureranno i requisiti che dovrà possedere l'area sulla quale troverà nuova rilocazione, lasciando discrezionalità al Comune di Piacenza di renderla concretamente destinabile a tale scopo.

Circa l'ipotesi avanzata qualche tempo fa di poterla collocare nell'area di Piazza D'Armi (e richiamata dall'Assessore Bisotti) il Col. Giuliano ha indicato che non è una strada percorribile per motivi tecnici.

Laboratorio Pontieri (aliquota della Caserma Nino Bixio)

L'Assessore Bisotti conferma la procedura del federalismo degli immobili vincolati atteso il (preponderante) vincolo storico-artistico sull'immobile con acquisizione gratuita a fronte del piano di valorizzazione con funzioni pubbliche (palestra, museo, parcheggio e social housing).

In proposito l'Assessore sottolinea l'"urgenza" (ribadendo l'interesse già manifestato nel corso della riunione del 4.3.2015) di poter disporre in tempi brevi (anche tramite consegna anticipata) del complesso denominato Laboratorio Pontieri, anche per non pregiudicare possibili finanziamenti che ne consentano la sua riqualificazione.

Il Col. Giuliano dichiara che l'immobile è prontamente dismissibile all'Agenzia del Demanio ed a scanso di equivoci suggerisce di rappresentarlo sulla planimetria (all n. 3) che viene resa disponibile dall'ing. Aiello; quest'ultimo fa presente la necessità di verificare la diversa natura giuridica dei vari spazi del Laboratorio Pontieri per individuare le corrispondenti modalità di acquisizione (gratuita, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.lgs. 85/2010, per la porzione sottoposta a vincolo di tutela storico-artistica, onerosa per la restante porzione del compendio statale non vincolata)..

Ex Ospedale Militare

Il cap. Daniele Gentili (Task Force) consegna la documentazione (all n. 4) relativa agli alloggi presenti nell'Ex Ospedale Militare (siti in Viale Palmerio n.ro 2) costituita da planimetrie e schede di calcolo del corrispettivo dovuto.

L'avv. Vecchione aggiorna in merito alla procedura di decretazione (8quater dell'art. 33 D.L.98/2011 convertito in legge 111/2011 e sue modifiche) con dismissione a favore dell'Agenzia del Demanio e 'conseguentemente la possibilità d'intervento del fondo immobiliare gestito da Invimit.

L'Assessore Bisotti conferma che l'Amministrazione Comunale ha interesse per l'ex Ospedale Militare e nel contempo riafferma la necessità di disporre in tempi brevi della porzione del vallo della mura per creare un passaggio utile a collegare il parcheggio di Viale Malta con Via XXIV Maggio.

Nello specifico, fermo restando la possibilità di perseguire l'ipotesi prospettata dall'Agenzia del Demanio di spostare un capannone nell'area prospiciente alla palazzina alloggi (oggi



della stessa Agenzia), visti gli oneri connessi a tale attività e il perfetto stato di mantenimento dei due capannoni da ricollocare, si è discusso anche sull'eventuale ipotesi di lasciare i due capannoni dove sono perimetrando l'area e lasciando ad uso pubblico la parte rimanente del Vallo, il tutto da verificare in ambito centrale Ministero Difesa.

Il Col. Giuliano pur riservandosi di approfondire tecnicamente la richiesta, si è dimostrato possibilista anche confermando l'ipotesi realizzativa emersa nel corso della riunione del 4.3.2015; si tratterebbe di interventi minimali.

Inoltre si è convenuto che per concludere rapidamente la richiesta del varco la procedura deve essere disgiunta da quelle dell'intero compendio dell'Ospedale, certamente più articolata e che, comunque, l'intesa diretta fra Comune di Piacenza e Ministero della Difesa (anche nel contesto dell'avviato protocollo d'intesa) in accordo con la Soprintendenza ai Beni culturali può rilevarsi risolutorio.

Al riguardo, l'avv. Vecchione confortato dall'ing. Ficchi ha precisato che è buona cosa che la Difesa rappresenti su apposite schede il perimetro sia dell'Ospedale Militare che della porzione del vallo delle mura per dare piena contezza ad Invimit della consistenza patrimoniale degli immobili che potrà acquisire.

Analoghe schede dovranno essere presentate per gli altri compendi demaniali oggetto dell'intesa istituzionale, in modo da consentire un'immediata lettura delle diverse proposte di valorizzazione ed evitare interpretazioni errate connesse al mancato allineamento dei sistemi di gestione immobiliare dell'Agenzia del Demanio e del Ministero della Difesa.

Ex Pertite

L'Assessore Bisotti sollecita il Ministero della Difesa ed il Demanio al fine di ottenere un'esplicita presa d'atto rispetto alla volontà dell'Amministrazione di destinare a verde pubblico l'intero complesso.

In altri termini si chiede che per il Ministero della Difesa nulla osti che questa area una volta terminati gli interventi di bonifica e liberata dalla pista prova carri (in subordine alla rilocalazione in altro sito – e si rinvia al punto di cui sopra) possa essere dismessa e destinata a parco urbano.

I rappresentanti del Ministero della Difesa e dell'Agenzia prendono atto della volontà dell'Amministrazione comunale: una volontà, comunque, già recepita nel Piano Strutturale Comunale recentemente approvato.

Nel riconoscere che il patrimonio immobiliare del settore pubblico costituisce un valore sociale, oltre che economico, di fondamentale importanza per i territori, risulta imprescindibile, infatti, agire in coerenza con gli indirizzi di sviluppo della Città, potendo, tra l'altro, nell'ambito di un ampio portafoglio immobiliare come quello in oggetto, individuare compensazioni ovvero equilibri tra il contributo dato alla realizzazione della città pubblica e l'insediamento di nuove funzioni private.

In tal senso possono essere orientate, da un punto di vista tecnico, le determinazioni del Gruppo di lavoro, e come tali rappresentate all'esterno ed ai rispettivi Organi decisionali.

Allegati: n.ro 4

Letto, confermato, sottoscritto,

COMUNE DI PIACENZA



1) Assessore dott. Silvio Bisotti

Silvio Bisotti

2) Arch. Taziano Giannessi

Taziano Giannessi

3) Dott. Francesco Conti Nibali

Francesco Conti Nibali

con l'assistenza dell'arch. Gloria Cerliani della Fondazione Patrimonio Comune

Gloria Cerliani

AGENZIA DEL DEMANIO

1) ing. Antonio Ottavio Ficchi

Antonio Ottavio Ficchi

2) ing. Roberto Capuano

Roberto Capuano

3) dott.ssa Stefania Torelli

Stefania Torelli

4) ing. Salvatore Aiello

5) avv. Marco Vecchione

Marco Vecchione

6) dott. Giuseppe Vingiani

MINISTERO DELLA DIFESA

1) Magg. Gaetano Destefano

2) cap. Daniele Gentili

3) Col. Fabio Giuliano

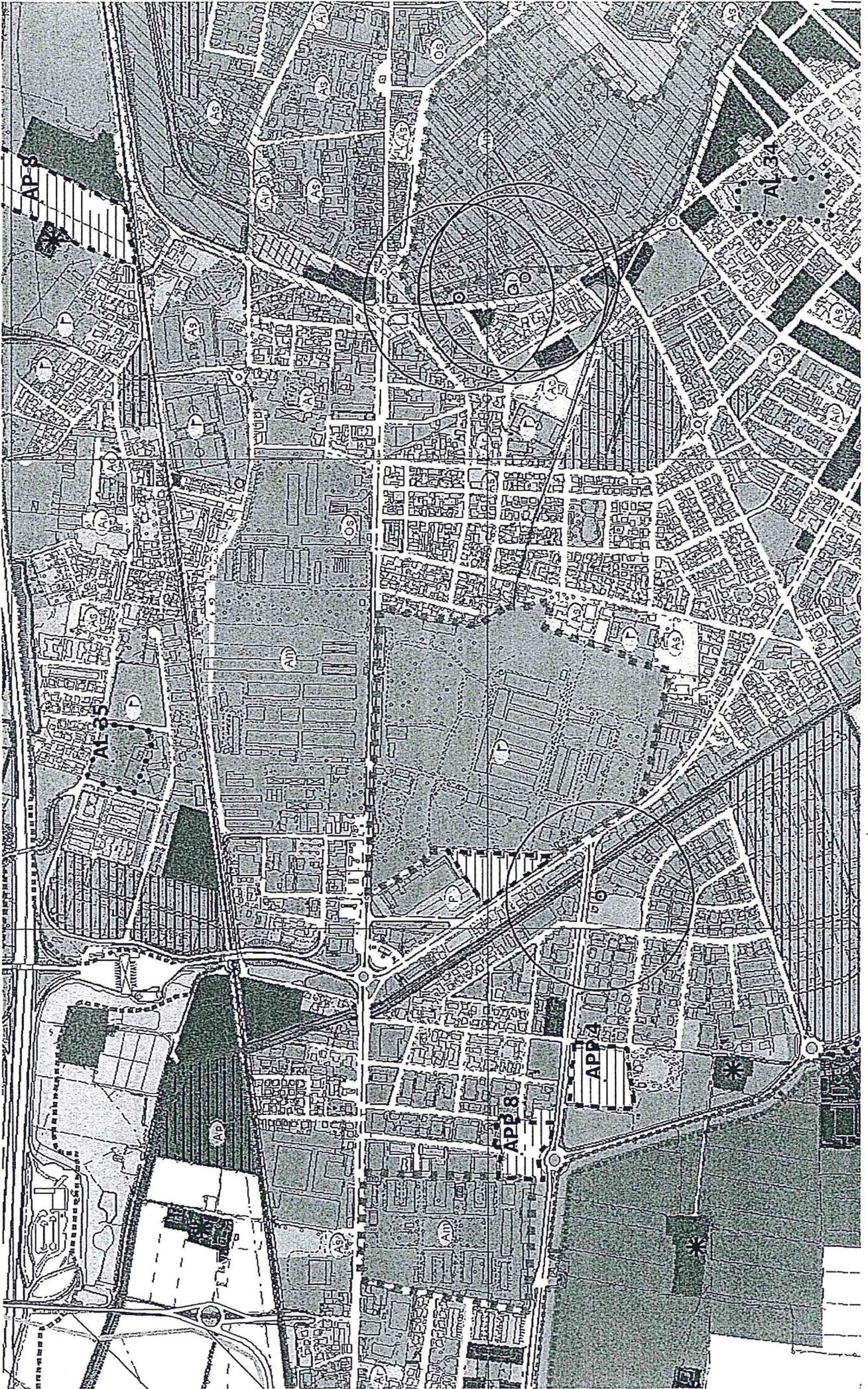
Col. Fabio Giuliano

4) Cap. Stefano Salvatore Azzarà

Stefano Salvatore Azzarà



ALL 2



REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

TAVOLA P2

Territorio rurale

-  Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art.186)
-  Ambito agricolo periurbano (art.188)
-  Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (art.187)
-  Zone agricole intercluse (art.189)
-  Insediamento agricolo (art.191)
-  Insediamento non agricolo (art.191)
-  * Insediamenti sparsi di interesse storico/architettonico (art.192)

Città storica

-  Disciplina particolareggiata (artt.158-169)

Città consolidata

-  Insediamenti di carattere storico-rurale (art.172)
-  Tessuto ad Alta densità (art.175)
-  Tessuto a Media densità (art.176)
-  Tessuto a Bassa densità (art.177)
-  Tessuti omogenei di impianto unitario (art.173)
-  Edifici residenziali con giardino (art.174)
-  Verde privato (art.181)
-  Tessuto produttivo polifunzionale (art.178)
-  Tessuti produttivi (art.179)
-  •••• APEA (art.180)
-  •••• Possibile estensione di APEA (art.180)
-   Parco delle mura (art.4.4 PSC)
-   P.U.A. prevalentemente residenziali previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-   P.U.A. produttivi previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-   P.U.A. produttivi polifunzionali previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-   Perimetro ambiti di trasformazione (art.4.5 PSC)

Servizi di quartiere

-  Verde pubblico (art.110)
-   Verde attrezzato (art.111)
-   As Attrezzature scolastiche (art.107)
-   Ac Attrezzature di interesse comune (art.108)
-   Ar Attrezzature religiose (art.109)
-  Parcheggio (art.112)

Servizi urbano-territoriali

-   Ate Attrezzature tecnologiche ed ecologiche (art.121)
-   At Attrezzature tecnologiche (art.122)
-   SS Attrezzature scolastiche superiori (art.93)
-   As Attrezzature sanitarie assistenziali (art.94)
-   P Parcheggi attrezzati (art.95)
-   F Attrezzature espositive (art.96)
-   SA Sedi amministrative (art.97)
-   Sr Attrezzature sportive ricreative (art.98)
-   Ap Attrezzature sportive private (art.99)
-   Os Ordine pubblico, sicurezza (art.100)
-   U Attrezzature universitarie (art.101)
-   Sv Spettacoli viaggianti (art.102)
-   Cn Campo sosta nomadi (art.103)
-    Cimiteri (art.104)
-   Am Attrezzature militari (art.105)
-   Pf Porto fluviale
-   L Laghi

Particolari tutele e rispetti

-   Parco fluviale (art.5.23 PSC)
-   Parco regionale fluviale del Trebbia zona B (art.190)
-   Parco regionale fluviale del Trebbia zona C

NORME DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) VIGENTE DAL 29 GIUGNO 2016. Pagg. 58-59-60

CAPO 3. SERVIZI DI QUARTIERE

ART. 106. DEFINIZIONE

106.1. Le aree destinate alle attrezzature di seguito specificate e individuate nelle planimetrie di R.U.E. con apposita simbologia, sono di proprietà pubblica o preordinate alla acquisizione mediante compensazione o esproprio da parte del Comune o degli Enti istituzionalmente competenti; è consentita anche l'attuazione da parte dei proprietari delle aree, con le modalità di cui al successivo comma 3.

106.2. Le specifiche destinazioni sono riportate nelle planimetrie di R.U.E. con apposite simbologie. Modifiche a tali specifiche destinazioni, sempre rimanendo all'interno delle destinazioni ammesse e previste nelle attrezzature di interesse pubblico e nei servizi di quartiere possono essere approvate con delibera del Consiglio Comunale e, previa dimostrazione del rispetto degli standard minimi di Legge, non costituiscono variante

106.3. La realizzazione e la gestione di tali attrezzature spettano al Comune, ovvero agli Enti per le opere di loro competenza, o a soggetti privati proprietari dell'area o individuati dal Comune, previa approvazione di progetto e convenzione da parte del Consiglio comunale, con concessione a questi ultimi dell'area in diritto di superficie o con trasferimento in proprietà con apposita convenzione solo ove l'area non sia pervenuta al Comune a mezzo di esproprio.

106.4. Si interviene direttamente. Il progetto delle singole opere dovrà prevedere un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici, la cui realizzazione potrà essere prevista all'interno dell'area di pertinenza, in superficie o nel sottosuolo, ovvero in aree limitrofe.

106.5. Le aree acquisite per compensazione in base al meccanismo attuativo perequativo delle Aree di Trasformazione sono destinate a verde pubblico (ART. 110) e a parcheggi pubblici (ART. 112) nelle quantità richieste (standard) dall'insediamento in attuazione. La realizzazione di eventuali altri servizi di cui al presente articolo è subordinata alla predisposizione di un progetto unitario relativo all'intera area.

ART. 107. ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO

107.1. Le aree così classificate sono destinate agli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.

107.2. Nelle nuove costruzioni, compatibilmente con le disposizioni del DM 18.12.75 e successive modifiche ed integrazioni, si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici:
Uf = 0,60 mq/mq Sp = 40% P1 = 1 mq / 5 mq S.ED. A = 20 alberi/ha; Ar = 40 arbusti/ha

ART. 108. ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

108.1. Le aree così classificate sono destinate alla costruzione di attrezzature partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali e ricreative.

108.2. Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici:
Uf = 0,60 mq/mq Sp = 40% P1 = 1 mq / 5 mq S.ED. A = 20 alberi/ha; Ar = 40 arbusti/ha

ART. 109. ATTREZZATURE RELIGIOSE

109.1. Le aree così classificate sono destinate ad attrezzature religiose, quali gli edifici per il culto e le opere parrocchiali, gli istituti religiosi educativi ed assistenziali per bambini ed anziani, le attrezzature per attività culturali e quelle ricreative e sportive ad esse pertinenti.

109.2. Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici e i seguenti indici edilizi:
Uf = 0,60 mq/mq Sp = 40% P1 = 1 mq / 5 mq S.ED. A = 20 alberi/ha; Ar = 40 arbusti/ha.

ART. 110. VERDE PUBBLICO

110.1. Le aree così classificate sono destinate a parchi urbani e periurbani inseriti nell'area urbanizzata, giardini ed aree attrezzate per il gioco dei ragazzi e dei bambini e al tempo libero degli adulti, aree sgambamento cani, orti urbani.

110.2. In queste aree possono essere realizzate solo costruzioni funzionali al verde pubblico, quali chioschi, capanni, ricoveri attrezzi, punti di ristoro, servizi igienici.

Si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici: $U_f = 0,05$ mq/mq $S_p = 75\%$

ART. 111. VERDE ATTREZZATO

111.1. Le aree così classificate sono destinate agli impianti sportivi coperti e scoperti. La superficie a verde deve occupare almeno il 30% di quella complessiva.

111.2. La gestione/manutenzione del verde pubblico attrezzato dato in gestione a privati segue i criteri e le prescrizioni descritti per il verde pubblico al precedente ART. 110.

Per gli impianti coperti si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici: $U_f = 0,25$ mq/mq $S_p = 30\%$

ART. 112. PARCHEGGI PUBBLICI

112.1. Le aree così classificate sono destinate a parcheggi pubblici.

112.2. I parcheggi pubblici a raso dovranno essere alberati con essenze latifoglie caduche, più adatte alle varie situazioni, tali da garantire il miglior ombreggiamento ed i minimi interventi manutentivi (comunque da concordare con l'ufficio comunale competente con un parametro di densità arborea $A = 2$ alberi ogni 100 mq di Sf).

ALL. 5

CONTRODEDUZIONI OSSERVAZIONE N.240 – Comitato per il Parco Pertite bosco in città

Prg 2001: aree militari

PSC adottato: area di trasformazione

RUE adottato: aree militari.

Richiesta: l'intera area (attualmente in uso alla difesa di 27,6 ettari) venga destinata a parco pubblico urbano

Si accoglie l'osservazione

Pur se il quadro normativo vigente prevede che nessuna destinazione urbanistica, attribuita da qualsivoglia strumento di pianificazione ad un'area in uso alla difesa possa essere "giuridicamente efficace" ed avere "valore prescrittivo", l'evoluzione delle intese istituzionali tra Comune di Piacenza, Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio, a partire dal protocollo sottoscritto il 9.12.2014 e dagli esiti del Gruppo di lavoro, attivato dal protocollo medesimo, consentono di inquadrare in modo differente la richiesta.

Più precisamente infatti, il citato protocollo inserisce ufficialmente l'area Pertite nell'elenco dei beni dismissibili dalla Difesa, ritenendola quindi non più strategica nel quadro del processo di razionalizzazione in corso relativo alla presenza delle funzioni militari a Piacenza. Inoltre nel corso delle attività del gruppo di lavoro si è avuta ulteriore conferma sia da parte della Difesa che da parte dell'Agenzia del Demanio della volontà degli stessi, nel caso specifico (vedi verbale del 27 maggio 2015) di voler "agire in coerenza con gli indirizzi di sviluppo della città" e cioè di destinare a verde pubblico attrezzato l'area in questione quando si perfezionerà l'atto di cessione della stessa al Comune di Piacenza, rappresentando "all'esterno e ai rispettivi Organi decisionali" gli orientamenti assunti "da un punto di vista tecnico" dallo stesso gruppo di lavoro.

Alla luce di questi elementi si propone quindi di inserire nel RUE, quale elemento di rafforzamento formale a quanto già precisato dalla scheda progetto del PSC, la destinazione dell'intera area Pertite a verde pubblico attrezzato.

\\Fileserver00\urbanistica\Balestrazzi\Adozione_PSC_RUE\osservazioni_privati\controdeduzioni\tr
nviare_CC\contro_240.doc

Esce il consigliere Perrucci.

PRESENTI N. 24.

Nessun altro componente del Consiglio avendo chiesto di parlare al riguardo, il Presidente pone quindi in votazione la proposta di accoglimento della osservazione n. 164, ed il Consiglio la APPROVA con n. 15 voti favorevoli e n. 6 voti contrari.

Dei n. 24 consiglieri presenti n. 3 si astengono Foti, Girometta, Putzu).

Il Presidente ne fa proclamazione.

PRESIDENTE FIAZZA

Passiamo ora alla osservazione n. 240, ultima osservazione in discussione.

La parola per l'illustrazione all'assessore Bisotti.

ASSESSORE BISOTTI

L'osservazione 240, che è stata rinviata al Consiglio dalle Commissioni in data 14 maggio, riguarda l'area Pertite.

La richiesta del "Comitato Pertite bosco in città" è duplice. Ovviamente una delle due richieste non è percorribile perché ipotizza una variante al PRG vigente e già a suo tempo questa richiesta non era stata accettata e comunque non ha nulla a che fare col PSC in questo contesto.

La richiesta da parte del Comitato, con una serie di motivazioni che sono state più volte illustrate anche in quest'aula, è di poter dare una destinazione anche nel contesto del Regolamento Urbanistico ed Edilizio a verde pubblico rispetto a quest'area che, com'è noto, attualmente è un'area che ha una destinazione ad area militare. Il PSC la definisce "area di trasformazione", però il RUE adottato la classifica ancora come area militare.

È un'area di 27.6 ettari, quindi di dimensioni notevoli, e dopo una serie di valutazioni sia da parte degli Uffici che da parte dell'Amministrazione, la controdeduzione che proponiamo al Consiglio è la seguente. L'avete tutti, ma mi permetto di leggerla e di chiosarla per chiarezza. "Pur se il quadro normativo vigente prevede che nessuna destinazione urbanistica attribuita da qualsivoglia strumento di pianificazione ad un'area in uso alla Difesa possa essere giuridicamente efficace ed avere, quindi, un valore prescrittivo, l'evoluzione delle

intese istituzionali tra Comune di Piacenza, Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio, a partire dal nuovo protocollo sottoscritto il 9 dicembre del 2014 e in particolare dagli esiti del gruppo di lavoro attivato dal protocollo medesimo, che è sempre composto da rappresentanti del Comune, dell'Agenzia del Demanio e della Tax- force della Difesa, consentono di inquadrare in modo differente la richiesta. quindi ho sottolineato, pur se nel quadro normativo questo non sarebbe tecnicamente possibile, come hanno sempre sostenuto correttamente gli Uffici, c'è un quadro in evoluzione che ci consente di fare una valutazione differente.

Più precisamente, infatti, il citato protocollo inserisce ufficialmente l'area Perite nell'elenco dei beni dismissibili della Difesa ritenendola quindi non più strategica nel quadro del processo di razionalizzazione in corso relativo alla presenza delle funzioni militari a Piacenza. La Difesa dice che quest'area, questi immobili non sono più strategici per la loro attività.

Inoltre, nel corso delle attività del gruppo di lavoro si è avuto ulteriore conferma sia da parte della Difesa che da parte dell'Agenzia del Demanio, della volontà degli stessi (Difesa e Demanio), nel caso specifico (vedi verbale del 27 maggio 2015, che adesso "citiamo") di volere agire in coerenza con gli indirizzi di sviluppo della città e cioè di destinare a verde pubblico attrezzato l'area in questione quando si perfezionerà l'atto di cessione della stessa a verde pubblico attrezzato. Al Comune di Piacenza. Chiedo scusa, ho saltato una riga. "Rappresentando all'esterno e ai rispettivi organi decisionali gli orientamenti assunti da un punto di vista tecnico dallo stesso gruppo di lavoro".

Alla luce di questi elementi si propone di inserire nel RUE quale elemento di rafforzamento formale a quanto già precisato nella scheda progetto del PSC, perché già nella scheda progetto era rappresentata questa volontà dell'Amministrazione, una volta acquisita la disponibilità dell'area, la destinazione dell'intera area a verde pubblico attrezzato.

Detto questo, mi permetto di evidenziare alcune considerazioni più di carattere generale. Quello che ho letto è la controdeduzione formale. Questa Amministrazione facendo propria questa proposta, siccome nei lunghi dibattiti che si sono accesi in questa città in merito al tema oltre che in Consiglio comunale, non intende eccedere in facili o semplificatori ottimismo, perché l'Amministrazione ha fatto propria con questa scelta che propone al Consiglio, una opzione molto chiara che si basa su tre elementi: una non sottostima dei tempi e dei costi diretti e

indiretti di questa operazione che quando sarà possibile realizzare potrà avvenire, ed è per questo che ritiene fondamentale che la mobilitazione della città, dei cittadini ma anche dei soggetti associati oltre che dei soggetti pubblici, prosegua e si concretizzi in iniziative che, in una sinergia tra pubblico e privato, diano le gambe e la sostenibilità a questa iniziativa nella giusta gradualità.

Quello che voglio anticipare, perché sappiamo tutti che il grande tema è ovviamente quello di "quanto costerà alla comunità gestire questo spazio". La risposta un po' banalizzante ma molto concreta: "Probabilmente, per un lungo periodo, niente", perché è già un polmone verde. È chiaro che poi con un percorso di giusta responsabile e anche illuminata capacità di reperire risorse; voi sapete, tra l'altro, che questa Amministrazione sta partecipando ad un bando europeo che si chiama "Urbact 3" proprio dedicato alla valorizzazione delle aree militari, si possono trovare le risorse necessarie per una graduale valorizzazione e destinazione del tipo detto.

Il secondo punto, anche per evocare un intervento poc'anzi sentito in quest'aula. Questa Amministrazione vuole investire sulla qualità ambientale, che diventi davvero un elemento di attrattività e che restituisca alla comunità un'area, un immobile molto vasto che per decenni le è stato sottratto, pur con finalità legittime, istituzionali, di difesa e di produttività. Però, di fatto, la città, in una scelta di qualità ambientale, si riappropria e offre ai suoi cittadini un polmone verde che potrà evidentemente aumentare la qualità della vita e diventare indirettamente anche attrattivo per la nostra collettività in termini di complessiva valutazione della qualità urbana della nostra città.

Infine, terzo punto, riconosce una vocazione di quest'area quale completamento (che più volte ci è stato sottolineato da chi ha approfondito il tema in maniera molto assidua e di cui gliene diamo atto) di un sistema di verde che valorizza il confine sud della città urbanizzata con il cosiddetto "sistema dei parchi", che parte appunto dal Parco della Galleana al Parco di Montecucco e si potrebbe completare con questa ampia area.

Ricordo – e finisco – che non sottovalutiamo neanche il fatto che quest'area è ancora in uso alla Difesa, che quest'area è oggetto di una bonifica, che quest'area potrà essere ottenuta secondo le procedure previste dal tavolo con la Difesa e col Demanio, nella misura in cui si riuscirà a rilocalizzare la pista prova carri. Diciamo che il cammino sarà ancora lungo. Però resta il fatto che questo è

un segnale di cui questa Amministrazione vuole dare atto alla città e fare proprio, in maniera assolutamente convinta.

CONSIGLIERE TASSI (PDL)

Guardi, Presidente, io potrei salvare l'ultimo capoverso di quello che verrà trascritto sul verbale dell'assessore Bisotti, e cioè che giuridicamente non è possibile fare quello che state ponendo in votazione oggi, perché questa è un'area militare, è un'area che è nella disponibilità del Ministero della Difesa; dire che questa la facciamo diventare un'area verde adesso e che viene approvata dal PSC, lo scrivete già nel parere che non si può fare.

Io capisco che voi sul prossimo volantino elettorale, nella prossima campagna elettorale ci dovete scrivere che la Pertite è stata restituita ai cittadini, però come in altre occasioni, quando non c'era l'interesse pubblico, l'assessore Bisotti ha avuto almeno l'onestà intellettuale di dire che giuridicamente non vale niente, qui siamo in una sede amministrativa, stiamo licenziando un PSC; secondo me non era neanche ammissibile. Vogliamo dire ai cittadini la verità? L'assessore Bisotti quando è iniziata questa cosa del Parco della Pertite non c'era, non faceva l'assessore qua. Si è detto: "Se la Pertite potrà diventare di proprietà del Comune e diventerà un parco, questo lo si vedrà". Però arrivare a fare una osservazione come questa e dire che si accoglie un'intendimento, è come votare l'acqua fresca. Il problema è semplicissimo. Avete fatto il girotondo, avete fatto tutta la catena con le mani, c'era Reggi; da lì tutti pensano che il Parco della Pertite sarà fatto. Sarà fatto nel momento in cui verrà dismessa come area militare. Ma oggi voi a che titolo volete far approvare un'osservazione che non ha nessuna validità dal punto di vista giuridico? Per poter dire domani mattina che avete fatto il parco della Pertite? Ma questo è una questione puramente politico-elettorale, ma non ha un fondamento giuridico. Tant'è che nel suo parere (invito anche il Presidente a rivederlo) c'è scritto che non ha valore giuridico, non ha valore normativo. Se era un ordine del giorno dentro un bilancio, quello che volete ... Questo qui non era neanche ammissibile, tanto meno accoglibile, perché voi stessi nelle premesse dato atto del fatto che non ne disponete di quest'area. E quindi come fate a riclassificarla?

Io capisco tutto, però poi allora diciamo anche, perché credo che qui dentro chi intellettualmente ha detto le cose come stavano penso sia stata l'opposizione

All. D

**ESTRATTO VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE N. 2
SEDUTA DEL 9/3/2017**

Il giorno 9/3/2017 alle ore 17:30 presso la sala del Consiglio della sede comunale di Piacenza, è stata convocata la Commissione Consiliare permanente n° 2 "Assetto e utilizzazione del territorio" con lettera in data 6/3/2017 Prot. Gen. 26575.

Alle ore 17:30, fatto l'appello nominale, risultano presenti: Colla, Zucconi, Curtoni, Ferrari, Carella, Bisagni, Castagnetti, Girometta, Polledri e Garetti.

Deleghe: Tagliaferri delega Bisagni e Putzu delega Girometta.

Sono altresì presenti l'Assessore Bisotti ed il dirigente arch. Giannessi.

Svolge le funzioni di segretario Giovanni Bruzzi.

Presiede la riunione il Presidente della Commissione Guglielmo Zucconi.

Seduta del 9/3/17

Il Presidente, constatato che è stato raggiunto il numero legale dei presenti (sono rappresentati 19/32 voti), dichiara aperta la seduta della Commissione consiliari n. 2.

Il Presidente introduce il primo punto all'o.d.g. «**PROPOSTA DI DELIBERA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA PERTITE, MODIFICA DELLA DESTINAZIONE SPECIFICA EX ART. 106.2 DELLE NORME DEL RUE VIGENTE – PARERE DELLA COMMISSIONE**».

OMISSIS

Non essendoci ulteriori dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione il primo punto all'o.d.g.

Esito della votazione:

Consiglieri presenti: 14 (voti rappresentati 26/32).

Favorevoli: Numero 6 voti rappresentati (Bisagni, Raggi e Gabbiani).

Contrari: Numero 16 voti rappresentati (Colla, Ceccarelli, Zucconi, Curtoni, Sichel, Ferrari, Carella e Castagnetti).

Astenuti: Nessuno.

Non partecipano al voto: N 4 voti rappresentati (Polledri, Opizzi e Colosimo).

Parere della Commissione n. 2: **parere non favorevole.**

Alle ore 19:45 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
(Giovanni Bruzzi)



Piacenza, 10 aprile 2017



Ordine del giorno

OGGETTO: In relazione alla delibera iscritta in data odierna all' O.D.G. del Consiglio Comunale avente per oggetto:

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA PERTITE, MODIFICA DELLA DESTINAZIONE SPECIFICA EX ART. 106.2 DELLE NORME DEL RUE VIGENTE.

Il Consiglio Comunale

richiamata la scelta dell' Amministrazione Comunale finalizzata all'acquisizione di aree importanti in uso della Difesa ma in via di dismissione, quali l'ex Pertite da destinare a parco con relativi servizi complementari e di supporto;

preso atto dei diversi concreti atti amministrativi adottati a tale scopo confluiti nella formale richiesta di trasferimento dell'area a titolo gratuito inoltrata il 13.12.2016 ai sensi dell' art. 56 bis del D.L. 21.06.2013 n. 69, convertito in legge dall'articolo 1, comma1,della L. 9.08.2013 n° 98 e dall'articolo 10, comma 6 bis del D.L. 30.12.2015 n° 210, convertito con legge 25.02.2016 n° 21;

ricordato che l'ottenimento della disponibilità del bene avverrà solo al termine dell'attività di bonifica in corso da parte del Ministero della Difesa e della messa a disposizione di una pista prova carri in altra area senza oneri per la Difesa così come previsto dal vigente protocollo d'intesa sottoscritto da Comune, Demanio e Difesa stessa;

considerate le dimensioni e le caratteristiche dell'area consistenti in complessivi mq. 276000 di superficie territoriale di cui il l'11% circa occupata da edifici;

ritenuto necessario procedere, al fine di una ottimale fruizione dell'area in termini di sicurezza e funzionalità, ad una riprogettazione complessiva che tenga anche conto delle funzioni circostanti ed in particolare dei complessi scolastici di via Stradella, individuando i servizi di pubblico interesse necessari alla valorizzazione di un cosi' vasto comparto anche con una diversa collocazione delle strutture;

Tutto ciò premesso:

Il Consiglio comunale esprime orientamento favorevole

affinché nell'area ex Pertite, una volta passata in proprietà al Comune di Piacenza, sia mantenuta inalterata la quota di fatto occupata dal verde, limitando quindi all'uso delle attuali superfici edificate gli interventi costruttivi, anche prevedendone lo spostamento all'interno dell'area medesima.

Rino Tortorelli
Giovanni Costagrotta
Alberto
Raffaello



COMUNE DI PIACENZA
D.O. Risorse – Servizio Risorse Economiche

Piacenza lì, 31 gennaio 2017

Oggetto: **proposta di delibera ex art. 40 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente.**

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Art 49, comma 1, e art. 147-bis, comma 1, D.Lgs 267/2000

Non dovuto

Favorevole

Contrario per i seguenti motivi _____

Il Responsabile
Vittorio Boccaletti

documento firmato digitalmente

PROPOSTA DI DELIBERA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE SPECIFICA DA “VERDE PUBBLICO ATTREZZATO” A “VERDE PUBBLICO” DELL’AREA DELLA PERTITE.

(prot. gen. n. 10409 del 24/01/2017)

In merito alla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, con riferimento al primo comma della proposta di delibera si rappresenta quanto segue:

- 1) L’area della Pertite occupa una superficie di circa mq 278.000; nell’area sono già presenti manufatti aventi una superficie di circa 37.000 mq che dovranno necessariamente essere oggetto di valutazione per una loro destinazione legata alla zonizzazione urbanistica.

L’art. 106 del RUE dà la definizione dei servizi di quartiere.

Al comma 2 recita: “Le specifiche destinazioni sono riportate nelle planimetrie di RUE con apposite simbologie. Modifiche a tali specifiche destinazioni, sempre rimanendo all’interno delle destinazioni ammesse e previste nelle attrezzature di interesse pubblico e nei servizi di quartiere possono essere approvate con delibera del Consiglio Comunale.....”

Il successivo comma 5 stabilisce che, ad eccezione delle aree acquisite per compensazione in base al meccanismo perequativo delle “aree di trasformazione” sono destinate a parcheggi e verde pubblico (standard). La realizzazione di eventuali altri servizi (fra cui quindi il verde attrezzato) è subordinata alla predisposizione di un progetto unitario relativo all’intera area, progetto che, ai sensi del precedente comma 3, è sempre soggetto all’approvato dal Consiglio Comunale che ne valuta anche gli effetti sul tessuto nel quale si inseriscono.

Dal momento che, sia l’area della “Pertite” che le altre aree facenti parte del complesso di immobili ex militari per i quali l’Amministrazione Comunale persegue l’obiettivo della smilitarizzazione a fini pubblici, sono complessi la cui estensione è di notevoli dimensioni, è necessario che le trasformazioni/riconversioni siano governate con uno strumento quale il “progetto unitario”.

Da ciò nasce l’esigenza della perimetrazione di tutti i succitati ambiti e non solo della Pertite.

Giova inoltre rammentare che comunque l’approvazione della sistemazione dell’intera area è di competenza del Consiglio Comunale così come lo è per l’approvazione del progetto unitario, che per un’eventuale variante urbanistica.



- 2) L'acquisizione dell'area e dei manufatti è soggetta al parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Architettoni la quale potrebbe anche vincolare questi ultimi in tutto o in parte; pertanto, allo stato attuale, è pleonastica l'indicazione della precisa destinazione d'uso poichè in ogni caso, come già illustrato, qualsiasi trasformazione, puntualizzazione di destinazione d'uso nonché progetto di recupero dei manufatti esistenti, è sottoposta ad una analisi progettuale soggetta all'approvazione del Consiglio Comunale.
- 3) Con riferimento al secondo comma della proposta di delibera “ - di eliminare il perimetro verde tratteggiato...” si precisa che tale eliminazione costituisce “variante” agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) non rientrando nei casi di cui all'art. 106.2 delle norme del RUE che contempla esclusivamente “...modifiche a specifiche destinazioni d'uso sempre rimanendo all'interno delle destinazioni ammesse ... possono essere approvate con delibera del Consiglio Comunale..”.

IL DIRIGENTE
(Arch. Taziano Giannessi)





CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Oggetto: Oggetto: proposta di delibera ex art. 40 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale - Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

A conclusione del percorso istruttorio, acquisito ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 267/2000 il parere favorevole del Dirigente della Direzione Operativa Riqualificazione del Territorio in ordine alla regolarità tecnica espresso nell'**allegato A**;

Sentito il relatore e gli interventi di cui al verbale allegato ed a seguito della votazione il cui esito e proclamazione è riportata in calce alla presente, **delibera di:**

DECISIONE

- modifica la destinazione specifica dell'intera area denominata "Pertite" da verde attrezzato (art. 111 del RUE) a verde pubblico (art. 110 del RUE)
- eliminare il perimetro verde tratteggiato, che nella tavola P2.00 del RUE contorna l'area conferendole una potenzialità edificatoria, affinché la destinazione urbanistica dell'area "Pertite" sia totalmente ed esclusivamente a parco urbano.

MOTIVAZIONE

- con atti n. 35 del 03.12.2015 e n. 36 del 11/12/2015 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Strutturale Comunale; tra le osservazioni rinviate dalle competenti Commissioni Consiliari all'esame del Consiglio Comunale veniva accolta l'osservazione n. 240 al Regolamento Urbanistico Edilizio (prot. 67414 del 26.09.2014) proposta dal Comitato per il Parco Pertite - Bosco in città;
- la citata osservazione, al momento della presentazione proponeva la destinazione dell'area denominata "Pertite" quale parco urbano (art. 110 del RUE) all'interno delle previsioni del Piano Strutturale Comunale;
- le competenti Commissioni Consiliari deliberavano di rinviare la discussione dell'Osservazione n. 240 al Consiglio Comunale;
- in sede consiliare, tuttavia, l'osservazione veniva approvata con destinazione dell'area denominata "Pertite" non a "parco urbano", bensì a "verde attrezzato" (art. 111 delle norme del RUE), con possibilità di realizzazione di impianti sportivi per il 70% e a verde e parcheggi per il restante 30%;
- l'area militare "Pertite" è quasi interamente ricoperta da vegetazione (89%) ed è l'ultima grande zona che può essere destinata a parco urbano per lo svago, ma anche per il benessere della popolazione, in quanto costituisce un filtro naturale rispetto all'elevato e



CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

perdurante inquinamento atmosferico;

- i piacentini hanno espresso in varie occasioni la loro volontà di vedere l'area trasformata interamente in un parco naturale urbano, come proposto nel 2009 dalla Scuola Media Calvino di Via Stradella: tramite sottoscrizioni con migliaia di firme, mediante "l'abbraccio della Pertite" del 5 giugno 2010 (oltre 2000 persone presenti) e infine con il 97% di sì al referendum comunale del 12 e 13 giugno 2011 a cui parteciparono 30.000 cittadini;
- L'Amministrazione Comunale ha fatto proprie le istanze dei cittadini traducendole nell'obiettivo n. 77 delle linee programmatiche di mandato 2012- 2017 approvate dal Consiglio Comunale, che prevede quanto segue: *"proseguire nel dialogo con il Ministero della Difesa per arrivare all'acquisizione di aree importanti, quali la Pertite, da destinare a parco urbano"* ed ha inoltre stipulato relativo Protocollo d'intesa;
- non risulta dal quadro conoscitivo del PSC vigente, né da alcun documento di pianificazione, che la città abbia necessità di un nuovo centro polisportivo, o addirittura di un nuovo ospedale (ipotesi recentemente avvalorata da molte autorità cittadine), né tanto meno che queste attrezzature debbano essere ubicate nell'area "Pertite"
- il perimetro verde tratteggiato che contorna l'area "Pertite" nella tavola P2.00 del RUE comporta, ai sensi dell'articolo 4.5 delle norme del PSC, una potenziale edificabilità dell'area a fini della sua "valorizzazione" economica, ma ciò costituisce un possibile impedimento, una volta dimessa dalla Difesa, all'immediata e gratuita disponibilità della Pertite e alla sua piena fruibilità come parco;
- la città di Piacenza deve, a norma dell'articolo 4, punto 5 del DM 1444/1968, tuttora vigente, dotarsi di parchi urbano-territoriali in misura non inferiore a 15 mq per persona, in rapporto alla popolazione servita; tale standard non è rispettato dal Comune di Piacenza la cui dotazione di parchi urbani assomma a 3 - 3,5 mq per abitante e pertanto, in tale ottica, si rende necessaria la modifica della classificazione urbanistica dell'area in oggetto;

EFFETTI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

La Giunta Comunale e gli uffici competenti sono incaricati dell'esecuzione della presente deliberazione.

NOTE

PERCORSO ISTRUTTORIO

- nota 24.01.2017 con cui i Consiglieri Comunali Quagliaroli Mirta, Gabbiani Andrea, Tarquini Barbara, Pallavicini Carlo, Tagliaferri Andrea, Rossi Manuel, Bisagni Miriam hanno presentato proposta di deliberazione ex art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari
- note del 30.01.2017 inviate dal Presidente del Consiglio Comunale ai competenti uffici con richiesta di espressione dei pareri di cui agli artt. 49 comma 1 e 147 bis D.Lgs. 267/2000
- parere espresso dalla competente Commissione Consiliare permanente n. 2 nella seduta del

NORMATIVA e ATTI



CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Art. 42 e 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

Art. 14 dello Statuto Comunale.

Art. 11 Statuto Comunale

Art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

l'articolo 106.2 delle norme del RUE, il quale stabilisce che modifiche alle specifiche destinazioni di aree per servizi pubblici non costituiscono variante urbanistica e possono essere approvate dal Consiglio Comunale, purché siano rispettati gli standard minimi di legge;

Delibere Consiglio Comunale n. 35 del 03.12.2015 e n. 36 del 11/12/2015.

EFFETTI FINANZIARI e PATRIMONIALI

Giuseppe Quindici

Ferruccio

Ale

Antonio

Umberto

Antonio Bisceglia

Umberto

Piacenza, 24 gennaio 2017

Al Signor Sindaco di Piacenza Paolo Dosi

Al Presidente del Consiglio Comunale Christian Fiazza

Alla Segreteria del Consiglio Comunale

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA PERTITE

RELAZIONE

ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI DELIBERA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

La prevista dismissione dell'uso militare dell'area Pertite, nell'ambito dei programmi di riorganizzazione della Difesa, è l'occasione per l'acquisizione dell'intera area, da parte del Comune, a titolo completamente gratuito, per preservarne le qualità e renderla accessibile alla cittadinanza, facendone un parco pubblico.

Il 9 dicembre 2014 il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Piacenza hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa riguardante la dismissione e cessione di alcune aree militari di Piacenza, fra cui la Pertite. Successivamente si è formato un Gruppo di Lavoro, costituito da rappresentanti dei 3 Enti sottoscrittori che, il 27 maggio 2015, ha approvato un verbale (**allegato 1**) con il quale si conviene, fra l'altro, che l'area Pertite, una volta terminate le operazioni di rimozione dei rifiuti e di delocalizzazione della pista di collaudo dei mezzi militari pesanti, potrà "*essere dismessa e destinata a parco urbano*" in conformità agli intendimenti espressi dal Comune stesso.

La Giunta Comunale ha recentemente approvato la delibera 6 dicembre 2016 n. 449, con la quale ha autorizzato il Sindaco a formulare, per alcuni immobili demaniali in uso alla Difesa, la richiesta di trasferimento a titolo gratuito ai sensi dell'art. 56 bis del DL 21/6/2013 n. 69, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della L 9/8/2013 n. 98 e dall'articolo 10, comma 6 bis del DL 30/12/2015 n.210, convertito con legge 25/2/2016 n.21.

La richiesta di trasferimento riguardante l'area Pertite è stata inoltrata il 13/12/2016, entro i termini stabiliti dalla legge.

La città di Piacenza deve, a norma dell'articolo 4, punto 5 del DM 1444/1968, tuttora vigente, dotarsi di parchi urbano-territoriali in misura non inferiore a 15 mq per persona, in rapporto alla popolazione servita; tale standard non è rispettato dal Comune di Piacenza la cui dotazione di parchi urbani assomma a 3 - 3,5 mq per abitante. Infatti la sommatoria dei parchi esistenti, Galleana e Montecucco, è di circa 350.000 mq.

L'area militare Pertite, di circa 280.000 mq, è quasi interamente ricoperta da vegetazione (89%) e da edifici in buona parte diroccati per l'11%. E' l'ultima grande zona interna alla città che può essere destinata a parco urbano per lo svago, ma anche per il benessere della popolazione, in

quanto costituisce un filtro naturale rispetto all'elevato e perdurante inquinamento atmosferico.

La trasformazione dell'area Pertite in un parco naturale urbano, il "bosco in città", è una scelta che l'Amministrazione Comunale ha fatto propria, condividendo:

- la proposta di parco Pertite – bosco in città elaborata, tra il 2007 e il 2009, dagli studenti e dagli insegnanti della scuola media statale Calvino di via Stradella;
- la richiesta dei trentamila piacentini che, nel 2011, si sono espressi favorevolmente alla realizzazione di un parco urbano sull'intera area Pertite, nel referendum comunale promosso dal Comitato per il parco Pertite;
- l'assunto che l'uso dell'area e tutte le attività ivi svolte saranno di pubblica utilità.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è contenuta nell'obiettivo n.77 delle linee programmatiche di mandato 2012-2017 approvate dal Consiglio Comunale, che prevede quanto segue: *“proseguire nel dialogo con il Ministero della Difesa per arrivare all'acquisizione di aree importanti, quali la Pertite, da destinare a parco urbano”*.

Il RUE adottato dal Consiglio Comunale il 15/4/2014 classificava ancora l'area militare Pertite come "Attrezzature militari" confermando gli usi in atto.

In fase di elaborazione del Piano Strutturale Comunale il Comitato per il Parco Pertite – Bosco in città presentava in data 26.9.2014 (prot. N. 67414) osservazione al RUE (osservazione n. 240), con la quale si chiedeva di classificare l'area quale parco pubblico urbano (art. 110 RUE).

L'osservazione è stata accolta dal Consiglio Comunale con delibera n. 36 dell'11 dicembre 2015, tuttavia l'area militare Pertite non è stata destinata a parco, come chiedeva l'osservazione al RUE presentata dal Comitato, bensì a "verde attrezzato" cioè a impianti sportivi. In pratica potrà diventare un'attrezzatura come il Polisportivo comunale, ma non un parco come quello della Galleana.

Infatti, nella tavola P2.00 del RUE approvato (**stralcio – allegato 2**), l'area è tinta di verde, ma contiene anche una bandierina.

Nella legenda e nelle norme tecniche d'attuazione del RUE (**stralci - allegati 3 e 4**) il colore verde corrisponde alla destinazione urbanistica di "verde pubblico", cioè parchi, o giardini, o campi giochi per i bambini, o orti pubblici, ma, con l'aggiunta della bandierina, la destinazione diventa quella di "verde attrezzato", cioè impianti sportivi (70%), con il contorno di aree verdi permeabili (30%), nelle quali però si devono anche ricavare tutti i parcheggi per utenti e spettatori degli impianti.

Inoltre il perimetro verde tratteggiato, che nella tavola P2.00 contorna la Pertite, le conferisce una potenzialità edificatoria, perché l'include fra le aree militari da dismettere e valorizzare.

Tutte le dichiarazioni d'intenti condivise dal Tavolo Pertite, al quale sedevano, a partire dal mese di gennaio 2014, l'Assessore all'Urbanistica e i membri del Comitato, vertevano sul mantenimento e potenziamento, nell'intera area Pertite, di tutti gli spazi verdi, boscati e non, e sul recupero di gran parte degli edifici, da destinare ad usi vari pubblici e d'interesse pubblico, eventualmente gestiti anche da privati, purché compatibili con l'integrale naturalità del parco in cui sono inseriti.

La volontà della Giunta di destinare l'area Pertite a "verde attrezzato" non è mai stata manifestata prima della seduta di Consiglio dell'11 dicembre 2015. Essa è stata comunicata ai Consiglieri, e poi alla cittadinanza, pronunciando le parole "verde pubblico attrezzato" senza alcuna spiegazione né sui motivi né sul merito, della mutata scelta nelle seguenti occasioni:

- nella proposta di controdeduzione dell'Ufficio comunale all'osservazione n. 240 (**allegato 5**);
- nell'introduzione dell'Assessore all'Urbanistica nella seduta dell'11 dicembre 2015 (**stralcio - allegato 6**);
- nell'articolo dello stesso Assessore apparso su Libertà il 31 agosto 2016 (**allegato 7**).

In particolare, l'Assessore ha accennato alla destinazione della Pertite a "verde pubblico attrezzato", ma nel contesto di discorsi nei quali affermava che la volontà della Giunta era indiscutibilmente quella di destinare la Pertite a parco, nell'ambito di un sistema di parchi urbani di cintura della città, ed auspicava che l'obiettivo si potesse concretizzare con una sinergia tra pubblico e privato.

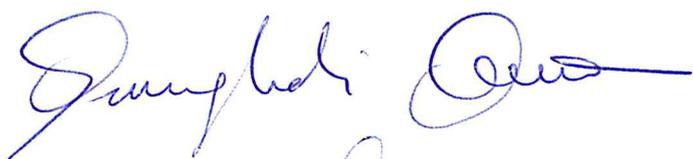
Inoltre non risulta dal quadro conoscitivo del PSC vigente, né da alcun documento di pianificazione, che la città abbia necessità di un nuovo centro polisportivo, o addirittura di un nuovo ospedale (ipotesi recentemente avvalorata da molte autorità cittadine), né tanto meno che queste attrezzature debbano essere ubicate nell'area Pertite;

Di fatto l'area Pertite non sarà un parco urbano.

Le aspettative dei 30.000 piacentini che hanno votato a favore della destinazione a parco dell'intera area militare nel referendum del 12-13 giugno 2011 sono state disattese.

I Consiglieri Comunali non sono stati adeguatamente informati sull'oggetto della decisione.

Per questi motivi la delibera proposta dai sottoscrittori chiede di modificare la destinazione specifica dell'intera area Pertite da verde attrezzato (art. 111 del RUE) a verde pubblico (art. 110 del RUE), come consentito dall'articolo 106.2 delle stesse norme del RUE, e l'eliminazione del perimetro verde tratteggiato, che nella tavola P2.00 del RUE contorna l'area conferendole una potenzialità edificatoria, affinché la destinazione urbanistica della Pertite sia totalmente ed esclusivamente PARCO URBANO.



Elvira Pizzani

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 10 APRILE 2017

Oggetto: Proposta di delibera ex art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente.

* * *

* * *

Sono intervenuti:

- Presidente Fiazza pag. 2
- Consigliere Gabbiani pag. 2
- Consigliere Foti pag. 6
- Assessore Bisotti pag. 7
- Consigliere Tagliaferri pag. 10
- Consigliere Foti pag. 12
- Consigliere Tassi pag. 19
- Consigliere Polledri pag. 20
- Consigliera Carella pag. 22
- Consigliere Pallavicini pag. 26
- Consigliere Castagnetti pag. 30
- Consigliera Girometta pag. 35
- Consigliera Quagliaroli pag. 35
- Consigliere Ferrari pag. 38
- Presidente Fiazza pag. 39
- Consigliere Curtoni pag. 40
- Consigliere Foti pag. 41
- Consigliere Gabbiani pag. 45
- Assessore Bisotti pag. 45
- Consigliere Foti pag. 47
- Consigliere Ferrari pag. 48
- Consigliere Pallavicini pag. 49
- Consigliere Gabbiani pag. 49
- Consigliere Castagnetti pag. 50
- Consigliere Garetti pag. 51
- Consigliere Colla pag. 52
- Presidente Fiazza pag. 53
- Consigliera Ponzini pag. 53

- Presidente Fiazza pag. 55
- Consigliere Garetti pag. 55

* * *

E' presente in aula l'architetto Taziano Giannessi dirigente della D.O. Riqualficazione e sviluppo del territorio.

* * *

PRESIDENTE FIAZZA

Torniamo ora al punto 1 all'ordine del giorno: "Proposta di delibera ex art. 40 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente".

La parola ai presentatori, che sono i consiglieri Quagliaroli, Gabbiani, Tarquini, Pallavicini (che è assente), Tagliaferri, Rossi, Bisagni, per l'illustrazione. Interviene il consigliere Gabbiani? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GABBIANI (M5S)

Grazie Presidente. Parliamo della famosa area denominata Pertite. Questa proposta di delibera è stata fatta per cercare di cambiare la destinazione d'uso da quello che è verde attrezzato a verde pubblico.

Io prima di andare avanti vorrei leggere, se me lo permettete, nel RUE che cos'è il verde privato e il verde pubblico, che è molto importante perché la parola verde è davanti a entrambi però pubblico e attrezzato c'è una grande differenza: il verde pubblico sono le aree così classificate, sono destinate a parchi urbani e periurbani inseriti nell'area urbanizzata, giardini ed aree attrezzate per il gioco dei ragazzi e dei bambini e al tempo libero degli adulti, area sgambamento cani, orti urbani. In queste aree possono essere realizzate solo costruzioni funzionali al verde pubblico quali chioschi, capanni, ricoveri attrezzi, punti di ristoro, servizi igienici. Se uno legge ... RUE vedrà che l'utilizzazione fondiaria è molto bassa e la superficie permeabile è molto alta.

Differente è il verde attrezzato: le aree così classificate sono destinate agli impianti sportivi coperti e scoperti. La superficie a verde deve occupare almeno il 30% di quella complessiva. La gestione e manutenzione del verde pubblico attrezzato dato in gestione ai privati segue i criteri e le prescrizioni descritte di cui

all'articolo precedente (cioè al verde pubblico) e l'utilizzazione fondiaria è molto alta, così come la superficie permeabile è molto bassa.

Perché dico questo? perché bisogna partire dall'inizio, quando in campagna elettorale si prometteva – questo è tratto da un articolo della Libertà sul sito del Partito Democratico – il Sindaco Dosi “dove l'obiettivo a destinazione parco (stiamo parlando del 30 marzo 2013) è condiviso da tutti noi. Non essendo di proprietà comunale si tratta di individuare un percorso di acquisizione. Se i militari la donassero la Pertite sarebbe un parco dal giorno dopo”. Vorrei far notare la parola “parco” perché è la cosa molto importante questa, non sta parlando di verde, stiamo parlando di parco e forse questa cosa è un po' sfuggita di mano a mio avviso.

Il Sindaco Paolo Dosi, dopo aver letto della nuova linfa portata dalla battaglia di tutto il comitato ecc..., c'è l'intervento dell'assessore Bisotti che riporta un po' più la palla al centro e seguendo una direzione più tecnica però la parte conclusiva è la parte interessante, la conclusione del Sindaco che nel ribadire come l'obiettivo a destinazione a parco sia condivisa da tutti noi, ricorda che non essendo di proprietà comunale si tratta di individuare un percorso di acquisizione, certo che se i militari la donassero la Pertite sarebbe un parco dal giorno dopo. Lo ripete.

Se andiamo a leggere la destinazione a parco, qualsiasi esso sia (io ho preso il dizionario del Corriere), il parco è un terreno con prati e piante ornamentali per lo più adiacenti a ville signorili; zona più o meno estesa di un territorio nazionale tutelata da apposite leggi che mirano alla conservazione di un patrimonio floristico e faunistico; spazi di terreno o deposito rimessa per custodia manufatti o materiali. Se andiamo un po' più nello specifico il parco in architettura è una cosa ben definita. Nei parchi pubblici destinati alla sosta e talvolta al transito di veicoli, il tracciato e la sistemazione dei viali prende aspetti vari secondo le loro diverse funzioni e vi possono trovare installazioni speciali di vario genere: piazzali gioco per bambini, campi per lo sport, padiglioni per il ... e ristoranti, chioschi e recinti per audizioni e spettacoli all'aperto, oltre agli impianti necessari al parco stesso come serre, vivai, depositi di materiali e di attrezzi, abitazioni del personale per il servizio di vigilanza e simili.

Questo lo dico perché nel nostro Regolamento non esiste la dicitura parco, esiste la dicitura verde e le uniche due diciture a verde che ci sono, sono pubblico

e attrezzato, e quella che si avvicina più al parco, lo dice la stessa, è il verde pubblico. Questo per farvi capire che è importante il cambio di destinazione d'uso. Perché? Perché in urbanistica un terreno può essere edificabile ma è la destinazione d'uso, è l'indice che ne definiscono quello che sarà la sua funzionalità nel tempo. E qui è un po' il nocciolo della situazione.

Se mi permettete vorrei, visto che non sono da me, visto che è uscito ieri anche l'intervento del candidato del Partito Democratico Rizzi che ha fatto una grande pantomima parlando di tenere il verde, bisogna tutelare il verde e quant'altro, e poi mi è uscito con la storia "una volontà sensata – secondo il candidato sindaco Paolo Rizzi – e che può essere salvaguardata con una presa di posizione chiara dell'amministrazione uscente: «Deve essere messo nero su bianco l'impegno del Comune a garantire di non ridurre il verde esistente»".

Questo non esiste, che non vi venga in mente di seguire questa direzione, non esiste. Questa è un'invenzione, è una boutade, così. Peraltro sarebbe un candidato del PD che smentisce il Sindaco del PD, tra parentesi, perché se la direzione è tenerlo a parco tu non mi puoi dire: "vincoliamo una norma" perché se accadesse per quest'area dovrebbe accadere per tutto il PSC e questo, signori, è impossibile. Peraltro la posizione del cambio d'uso, fatemelo dire, segue anche un pochino le direzioni che sono state auspiccate nella seduta del Consiglio Comunale dell'11 dicembre 2015, dove avevamo trattato l'osservazione 240 che era l'osservazione che era stata rinviata al Consiglio Comunale dalle Commissioni in data 14 maggio. L'assessore correttamente dava tutta una spiegazione molto tecnica, che peraltro condivido, una gran parte, soprattutto quando parla che tutto si basa su 3 elementi: intanto si basa su una non sottostima dei tempi e dei costi diretti diretti e indiretti dell'operazione, perché effettivamente quest'area qua deve essere bonificata, è un'area che deve essere valutata nel tempo. La destinazione che sia attrezzato o che sia pubblico non cambia questa direzione.

Il secondo punto è quello che l'amministrazione vuole investire sulla qualità ambientale: voglio dire, più area verde rimane più ambiente c'è di questo quindi anche il cambio d'uso in questo caso non andrebbe contro il secondo punto, e il terzo punto diceva correttamente "riconosce una vocazione di quest'area quale completamento di un sistema di verde che valorizza il confine sud della città urbanizzata con il cosiddetto sistema dei parchi che parte appunto dal parco Galleana al parco di Montecucco e si potrebbe completare con questa ampia

area”. Quindi vedete che anche in questa direzione qua giustamente il cambio di destinazione d'uso può rientrare perché non va a modificare neanche questa direzione politica, tanto è vero che conclude dicendo “Però resta il fatto che questo è un segnale di cui questa amministrazione vuole dare atto alla città e fare proprio in maniera assolutamente convinta”. E io non posso che condividere queste parole.

Rimango un po' di stucco su un'uscita di un consigliere – non dirò chi è per educazione – che sapeva già che la possibilità di concretizzare a verde attrezzato secondo degli accordi che sono stati imbastiti con l'amministrazione militare da diversi anni; questo consigliere sapeva in data 11 dicembre 2015 che c'erano già degli accordi scritti con l'amministrazione militare e l'amministrazione di Piacenza, cosa che io so che invece sono stati scritti dopo perché è stato concretizzato ultimamente, almeno nero su bianco, quella che era la direzione che sta prendendo, cioè la cessione dell'area al militare al Demanio per poi rientrare nel beneficio del Comune.

Se vado invece a leggere la relazione allegata alla proposta di delibera, noi parliamo a un certo punto di un decreto ministeriale che è il 1444 e ne parliamo in riferimento alla dotazione di parchi urbano-territoriali in misura non inferiore a 15 metri quadri per persona in rapporto alla popolazione servita, ovvero quanto verde servirebbe per una città. E' un decreto ministeriale del '68. Siccome è stato citato, all'articolo 4 del decreto ministeriale c'è un sottotitolo che la dice tutta: “Quantità minima di spazi pubblici o riservati alle attività collettive a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali nelle singole zone territoriali omogenee. La quantità minima di spazi definita al precedente articolo ed in via generale è soggetto per le diverse zone territoriali omogenee alle articolazioni e variazioni come appresso stabilite in rapporto alle diverse situazioni obiettive”.

Noi rientriamo nella zona F e nella zona F gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale (quindi praticamente un po' di tutto) quando risulti l'esigenza – e a Piacenza risulta l'esigenza perché siamo con una percentuale molto più bassa dei 15 metri quadri – di prevedere l'attrezzatura stessa, e devono essere previsti in misura non inferiore a quello appresso indicato in rapporto alla popolazione del territorio servito che sono 15 metri quadri per abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali. Quindi l'area in oggetto rientrerebbe a incrementare

questo rapporto tra verde e cittadinanza, e coprirebbe uno dei famosi 3 punti che l'assessore citava giustamente in Consiglio Comunale che fa parte di quella qualità della vita ma che porta anche una sorta di economia virtuosa attorno alla città.

La proposta di delibera è molto semplice: è un cambio d'uso e quello che si chiede all'amministrazione in questo caso, visto che non sappiamo se l'amministrazione che verrà...

-INTERRUZIONE-

Quello che chiediamo alla fine dei conti è di intanto portare avanti quello che è stato il Comitato e una parte di espressione popolare che sono le 30.000 persone votanti nel referendum per appunto trasformarlo a parco e l'unico modo per tenerlo a parco è far sì che questo verde – lo voglio ancora ripetere – rimanga completamente pubblico. Appositamente lo voglio ripetere, scusatemi se sarà un po' noioso, perché le aree così classificate sono destinate a parchi urbani e periurbani, quindi l'unico articolo nel RUE che fa sì che quest'area possa essere destinata a parco è il verde pubblico. Il verde attrezzato è un verde che, fatemelo dire, un domani può far sì che quell'area lì possa avere una superficie permeabile molto bassa e non va contro quel decreto ministeriale di qualità e di quantità di verde pro capite. Grazie.

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie consigliere Gabbiani. Sì, prego consigliere.

CONSIGLIERE FOTI (FRATELLI D'ITALIA)

Sarebbe opportuno che ovviamente parlasse l'esecutivo però non vorrei... No, non funziona così, ho suggerito male. Chiedo scusa, ho detto di alzare il volume, meglio alzare la voce.

Sarebbe utile capire però che non sia considerata chiusa la discussione generale.

PRESIDENTE FIAZZA

La teniamo assolutamente aperta però diamo la parola, se siamo d'accordo, all'esecutivo in modo che intervenga. Prego, se vuole intervenire assessore a Lei la parola.

Poi procediamo nella discussione.

ASSESSORE BISOTTI

Grazie Presidente. Nell'esprimere un doveroso, dovuto, parere dell'esecutivo, come veniva evocato poc'anzi su questa delibera consiliare, vorrei ricordare a tutti i consiglieri quello che ha fatto questa amministrazione in questi anni relativamente a questo tema.

Questa amministrazione ha lavorato in questi anni assumendo diversi atti amministrativi con l'obiettivo prioritario di destinare una volta ottenuta la disponibilità dell'area – la chiamo, per intenderci l'ex Pertite – di destinarla a verde pubblico con relativi servizi complementari e di supporto. Questa stessa definizione compare nella scheda progetto del PSC. Poi ritornerò su questo concetto di “relativi servizi complementari e di supporto”.

Questa amministrazione ha inserito tale scelta negli obiettivi di mandato (obiettivo 77 delle linee programmatiche 12 -17); ha riattivato – e dico volutamente riattivato – uno stringente confronto con Difesa e Demanio che ha portato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa nel dicembre 2014, rinnovato lo scorso 27 febbraio, i cui esiti stanno portando concreti risultati relativamente alla graduale dismissione di immobili non più strategici per la Difesa ma decisamente utili per la città. Faccio solo un esempio: l'ex laboratorio Pontieri, di cui la città ieri ha goduto della possibilità di visita, che è passato di proprietà definitiva in capo al Comune e all'amministrazione provinciale con una destinazione molto interessante e qualificata che è quella di realizzare un servizio per la scuola a livello di palestra. Questa amministrazione ha ottenuto l'esplicito consenso della Difesa all'inserimento nel RUE di una destinazione urbanistica nonostante l'area sia ancora in uso alla Difesa stessa.

Qui ci addentriamo su quello che qualcuno eccepisce non sia vincolante, in realtà non siamo convinti con gli uffici che questa necessità di un consenso con la proprietà soprattutto dello Stato e dell'uso alla Difesa sia indispensabile per poter procedere ad una destinazione urbanistica, sia alla luce della legge 20 perché alcuni riferimenti che sono stati citati nei documenti che hanno girato in questi giorni fanno riferimento a cosa avvenute prima della legge 20 e soprattutto sul Testo Unico della norma sugli espropri.

Questa amministrazione ha attivato un confronto sistematico con il comitato per il parco "Bosco in città". Un confronto utile, un confronto che personalmente ho seguito e che mi ha appassionato – lo dico senza ironia – approfondendo e aggiornando i partecipanti sull'andamento delle trattative e dello stato di avanzamento, per quanto conosciuto, di quella non bella vicenda della bonifica in corso a cura della Difesa stessa, di quello che è avvenuto in un'area militare purtroppo in questi anni all'insaputa di tutti; delle caratteristiche della pista prova-carri da realizzare e mettere a disposizione del Polo di Mantenimento Pesante Nord però in un altro sito, perché come tutti sappiamo è inevitabile dover delocalizzare questo servizio se si vorrà la disponibilità dell'area, e ancora delle possibili iniziative (e lo sottolineo) per rendere fruibile l'area come parco dotato di relativi idonei servizi. Abbiamo potuto, da questo punto di vista, anche vedere il progetto che è stato realizzato prima dalla scuola poi rielaborato dal comitato.

2) Questa azione ha portato alla consapevole – e sottolineo consapevole, al di là di ogni equivoco – proposta di destinare l'area a verde attrezzato (Art. 111 del RUE) che ricordo tra parentesi perché nessuno lo cita, ha uno 0,25 di indice di edificabilità quindi non riferiamoci solo al 70% di impermeabilità e il 30% di verde, non per altri fini (ricordo il dibattito che è avvenuto in Commissione) o per altri interessi in maniera un po' ambigua, o addirittura ipotizzando la realizzazione di impianti sportivi non programmati nel Piano delle opere pubbliche, ma semplicemente per questo stringente motivo: lo stato di fatto di un complesso così dimensionato che tutti ben conoscete, di cui come è noto è stata definitivamente richiesta tra l'altro, perché questo è un atto formale, la cessione a titolo gratuito lo scorso 16 dicembre 2016. Ricordo che parliamo di 276.000 metri quadrati di superficie territoriale di cui l'11% edificato, e continuiamo a non considerare le aree di pertinenza agli immobili stessi, comunque consideriamo solo l'edificato.

Un immobile così dimensionato una volta che la proprietà passasse al Comune richiederà necessariamente e inevitabilmente una riprogettazione complessiva per renderla fruibile e qui sottolineo alcuni elementi che stanno a cuore credo a tutta la città oltre che a cuore il parco, quindi fruibile in sicurezza – sottolineo in sicurezza – in modo funzionalmente integrato anche con i tessuti di servizi circostanti e mi riferisco ai complessi scolastici e sportivi di via Stradella, ma questa riprogettazione dovrà porre sempre al centro la destinazione a parco urbano, però con questo tipo di classificazione potrà essere pensata e realizzata

con quella necessaria flessibilità nel riuso degli edifici esistenti e recuperabili anche con nuove e diverse localizzazioni, che è poi la vera diversità dal progetto che ha in animo il Comitato a partire dall'idea - madre della scuola.

Quindi senza sconvolgere la vocazione finale voluta e attesa da tanti piacentini, non dico tutti perché poi nascono... sicuramente da tanti piacentini, anche perché sfido chiunque a dire che non è interessante un parco per una città che vive in un ambiente inquinato con un'aria così complicata come la nostra Piacenza, non solo per colpa ovviamente dei piacentini ma per una situazione oggettiva. Da qui la motivazione della destinazione proposta e approvata dal Consiglio Comunale nel dicembre 2015, quindi si dovrà elaborare ed approvare un progetto unitario da sottoporre al Consiglio Comunale e quindi qui chi ci sarà vedrà se si cambia la reale destinazione finale di quest'area, perché ci sarà un progetto che dovrà ripassare in Consiglio Comunale che troverà però attuazione, lo ricordo anche se è una cosa scontata, una volta reperite le risorse che ne consentano la sostenibilità realizzativa e manutentiva sotto il profilo economico e gestionale. Attenzione: parliamo di 28 ettari di area.

3) Per tutto questo riteniamo che la rispettabile, apprezzabile, appassionata mobilitazione di tanti cittadini che in 10 anni hanno proposto tutta una serie di iniziative (dal grande abbraccio, al referendum, alla raccolta di firme di queste settimane) sia assolutamente utile per salvaguardare e governare questo processo, per rafforzare l'obiettivo sostanziale di un percorso che vede questa amministrazione (e crediamo anche la prossima) assolutamente favorevole, svolgendo però – attenzione – il ruolo proprio di un'amministrazione, facendo cioè il suo mestiere e cioè facendosi carico di prevedere tutte le condizioni che andranno considerate per offrire alla città un bene prezioso, ma anche utilizzabile e fruibile nel tempo.

Per un'amministrazione coltivare un sogno, con tutto l'affetto e con tutta la stima, non significa e non può significare dimenticare la realtà, quindi questa amministrazione escludendo sin da ora ipotesi di ampliamento in senso estensivo delle superfici edificate di fatto esistenti a discapito del verde boscato e non, perché questo rimarrà l'imprinting che questa amministrazione vuole lasciare come lascito pur tecnicamente lasciando la destinazione a verde attrezzato.

Finisco dicendo che come amministrazione esprimiamo per queste ragioni, nella convinzione di non venir meno ad un obiettivo finale assolutamente

condiviso, parere sfavorevole alla richiesta di modifica della destinazione specifica da verde attrezzato ex art. 111 del RUE a verde pubblico ex art. 110 del RUE, ed anche – lo preciso per quanto occorrer possa – parere sfavorevole sotto il profilo tecnico al secondo punto proposto dalla delibera in quanto l'eliminazione del perimetro verde tratteggiato nella tavola P2 del RUE lo renderebbe non conforme al PSC che individua ancora l'area Pertite come area di trasformazione e quindi implicherebbe una variante allo stesso PSC che non è la procedura che può governare questo tipo di delibera, non essendo ancora l'iter di dismissione completato.

Ecco, per tutte queste ragioni noi crediamo, ed è il parere dell'amministrazione poi ovviamente il Consiglio è libero di esprimersi come meglio crede, riteniamo di aver fatto le scelte giuste e di assumerci la responsabilità di poterle portare avanti rimanendo chiaro anche per questa amministrazione l'obiettivo di destinare la Pertite a parco pubblico.

CONSIGLIERE TAGLIAFERRI (PD)

Grazie Presidente. Premesso che la Difesa dovrebbe coordinata o quantomeno governata dallo Stato centrale che ad oggi è a guida PD, così come la Regione, la Provincia e il Comune quindi se ci fosse una volontà forte per andare in una direzione credo che abbiamo una rappresentanza sufficiente per cercare di realizzare quelli che sono i sogni per la nostra città, e poi quello che forse un po' bruscamente chiedeva questo intervento che siamo a discutere oggi era una garanzia inequivocabile per lo sfruttamento della superficie della Pertite, così come proprio per fortuna ha detto il nostro candidato Rizzi oggi, di essere inequivocabili.

In tutto il suo intervento che condivido e ringrazio perché è stato davvero molto chiaro, non abbiamo parlato di superficie, quindi è una cosa che galleggia per aria: c'è la volontà ma le carte dicono dell'altro, e secondo me questo modo di fare è quello che in questi anni, non dico a livello del governo della città perché non siamo così importanti, però è quello che ha sfiduciato un po' gli elettori nei confronti della politica. Secondo me il parlar chiaro e essere puntuali nelle risposte sia verbali ma anche come documenti, è quello che potrebbe essere davvero la chiave per recuperare quello che è il nostro elettorato.

Ma andiamo sul tema. Noi abbiamo davvero un'unicità incredibile alla Pertite: questa natura selvaggia, per esempio circolano anche foto, video su internet di questi caprioli che girano all'interno. Ma in quali altri parchi pubblici in Italia ci sono dei caprioli che girano naturalmente? Qual è la vocazione di quest'area? Sicuramente quella che abbiamo proposto oggi è un'idea di come andrebbe utilizzata l'area, poi ovviamente chi ha delle idee migliori o delle procedure migliori alle nostre si faccia avanti. Sicuramente io non ho la verità in tasca e non sono un progettista. Io sono ingegnere meccanico, faccio elettronica e idraulica di mestiere quindi fate voi, con l'urbanistica cosa c'entra.

Dovremmo poi avere un approccio partecipato alla progettazione. E' bello avere tanti punti chiave fondamentali e delle idee precise come giustamente ha raccontato, però se noi riusciamo a coinvolgere concretamente la cittadinanza credo che in mezzo a loro troveremo delle capacità che per forza ad oggi non è detto che i nostri uffici abbiano. Ci sono delle menti brillanti, ad esempio i due ragazzi che hanno fatto la tesi di laurea in architettura magistrale sullo sviluppo di quest'area che vanno coinvolti e come loro probabilmente ci saranno anche altre tantissime persone che hanno delle capacità ma per indole personale non le esprimono. Secondo me un'amministrazione di centrosinistra vincente le va a cercare tutte.

Potremmo anche aprire per gradi quest'area, non è detto che dobbiamo trovare subito i soldi per trasformarla tutta, facciamo un passettino alla volta ma se non ce la vediamo dentro lasciamola lì com'è in attesa di tempi migliori. Andiamo a cercare finanziamenti e modalità virtuose di intervento dei privati in quest'area; cerchiamo anche di riqualificare questi manufatti perché danno un senso e un'identità all'area con l'ecosistema del parco, l'effetto anche della multifunzionalità che dovrà avere sarà quella che sarà in grado di far vivere il parco. Ad esempio da giovane non vedo a Piacenza tanti posti dove si possano fare dei concerti, che ormai uno per andare ad ascoltare un concerto deve andare a Milano, Brescia, Cremona o Parma.

Secondo me la Pertite andrebbe benissimo, ma è uno dei mille progetti che si potrebbero fare, però cerchiamo anche di dare una lettura in chiave contemporanea a questi spazi, perché c'è un forte legame affettivo della memoria nella collettività piacentina, ad esempio il forte di Sant'Antonio e il laboratorio di caricamento proiettili, cerchiamo di sviluppare l'area così com'è, poi pensiamo alla

sua trasformazione radicale in un secondo momento e vedere anche questa Pertite come una parte di un sistema dei parchi di Piacenza. Davvero dobbiamo sfruttare questa occasione per rendere il parco vivibile, quindi questa proposta che abbiamo presentato e di cui oggi siamo in discussione è il nostro modo, almeno il mio personale modo di vedere e di assicurare che non si superi la percentuale di superficie coperta però se qualcuno ha un'idea migliore per dare una garanzia inequivocabile si faccia avanti. Grazie.

CONSIGLIERE FOTI (FRATELLI D'ITALIA)

Signor Presidente, io non so se questo sia la Pertite l'ultimo atto o il primo atto della campagna elettorale visto che ho notato che improvvisamente negli ultimi 4 o 5 giorni tutti si sono occupati della Pertite, e tutti sono diventati difensori e realizzatori dell'iniziativa.

Non lo dico per i proponenti che ovviamente hanno esercitato un loro diritto, ma lo dico perché in realtà in questo Consiglio penso vadano in onda nell'ordine: una fondata ipocrisia, e la fondata ipocrisia che nessuno ha il coraggio di dire come tutta una serie di aree ormai da anni classificate come militari, nonostante tutti gli incontri, i protocolli, i bacini, i messaggini, i pizzini, i Ministri, i Sottosegretari, i Presidenti di Commissione che sono venuti continuano a rimanere militari. E dico questo perché la questione non è da poco, perché finché l'area è nella disponibilità di altri è un'area che solo teoricamente può essere classificata.

Sulla osservazione di cui oggi, se non ho capito male, si propone la rettifica da verde attrezzato a verde pubblico, mi permetto di dire di essere stato uno dei pochi che aveva sollevato la questione conoscendo la differenza delle due questioni. E aggiungo anche che secondo me non è indifferente – lo diceva prima l'assessore Bisotti – un passaggio: cosa poi si vuol fare di tutte le superfici coperte ivi comprese le aree pertinenziali che sono presenti all'interno di quest'area, perché nel corso, se non sbaglio, di un sopralluogo che questa civica amministrazione per il tramite di alcuni suoi consiglieri ha avuto modo di effettuare, mi pare che molti che non avevano preso atto e visione di che cos'era la realtà dei fatti era la precedente, ha avuto qualche sorpresa: convinti di trovarsi solo un'area gigantesca verde si è trovata invece di fronte un'altra immagine.

Quindi la prima è la grande ipocrisia che bisogna una volta per tutte spazzar via. Qui gli impegni possono assumerli tutti, tutti avranno la bacchetta magica ma se lo Stato Maggiore dell'Esercito non trova un accordo col Comune almeno sull'area in questione perché dovremmo anche localizzare i temi, un accordo sulla pista prova utilizzata per i carri-armati che vengono sistemati all'Arsenale e vorrei qui ricordare a tutti loro che una ipotesi era stata fatta e secondo me era anche abbastanza percorribile: voi sapete che di fronte alla Pertite c'è tutta una serie di aree militari laddove una volta c'era il niente e adesso c'è la Guardia di Finanza, cioè l'ex caserma Artale, che poteva rappresentare nella parte che corre più o meno parallela alla ferrovia il luogo ideale. Mi risulta che l'Autorità militare l'abbia ritenuto per l'ennesima volta inadatto.

E allora però queste cose, vedete, perché poi ci possiamo giocare alle campagne elettorali ma poi uno si stufa anche di queste bassezze, questo è un problema che o lo si definisce in sede politica e si cerca di trovare un accordo per cui non è detto che una pista debba essere per forza di 1 chilometro e due ma possa essere anche di 900 metri, o se noi andiamo alla ricerca di una pista su tutto il territorio comunale di 1 chilometro e 2 penso che forse la troviamo soltanto nell'area dei Dossarelli, con quello che può voler dire in termini di trasferimento dei mezzi militari, ma dobbiamo essere obiettivi che se non c'è da un'altra parte bisogna andare dove è possibile metterla a disposizione. Quindi grande ipocrisia.

Non si vuol continuare a dire che l'area è militare e che anche questa è una delibera – scusatemi, lo dico – che può rafforzare un'idea che può giustamente indicare che quella nella civica amministrazione non sia neanche più un'area a verde sportivo attrezzato ma a parco, ma chiunque si insedi il giorno dopo (e di gente che conosceva ministri e sottosegretari che ha fatto le fotografie ho pieno gli album del mio schedario) ma poi... Sì, anche quando è venuto Mauro avevano risolto il problema mi pare sul palco addirittura, passavano gli alpini e avevano risolto il problema con Mauro che è stato per qualche giorno Ministro della Difesa però poi ci siamo fermati lì, tra l'altro in una sovrapposizione tra politica e Autorità militare dove quello che dice la politica non sempre è il pensiero dello Stato Maggiore dell'Esercito.

La seconda ipocrisia che secondo me non è da meno: ma se noi vogliamo fare un ragionamento serio sull'area della Pertite, io ho cercato di farne...

-INTERRUZIONE-

Mi spiace per il carro attrezzi, mi spiace per la bicicletta però se andiamo avanti è meglio.

La seconda grande ipocrisia, dicevo, che a mio avviso si va manifestando e che nessuno dice – e qui assessore dobbiamo intenderci una volta per tutte – che a partire dalla Regione in una delibera del 2016 si è ipotizzato tra le due aree oggetto del nuovo ospedale anche l'area della Pertite, e se voi andate a leggere anche il protocollo recentemente sottoscritto pare di capire che la prima scelta sia – parlo di prima scelta nel senso la prima ipotesi, perché poi anche qui è tutto da vedere – la Lusignani, ma in subordine rimane la Pertite e allora anche questa è una grande ipocrisia perché è inutile dire l'abbiamo classificata verde attrezzato si pensa all'ospedale, perché l'ospedale – scusatemi – non si classifica come verde attrezzato. No, che l'ospedale si classifichi verde attrezzato, guardate, è qualche anno che sono in Consiglio Comunale ma è la prima volta che lo sento.

Sgombrato il terreno dalle grandi ipocrisie che sono state coltivate nel corso degli anni, perché dico che sono state coltivate? Ma perché da un po' di anni le elezioni comunali mica si fanno sulle cose vere, si fanno sull'effimero di qualche art director che indubbiamente da bravo illusionista riesce a vendere meglio le palle che la realtà, ed è il motivo per cui questa è una città virtuale dove abbiamo l'isolotto Maggi dove andar a prendere il sole perché è stato scritto nei programmi, abbiamo lo scudo stellare sull'autostrada quindi non preoccupatevi che respiriamo a pieni polmoni e tutta aria ottima, e adesso abbiamo anche una serie di parchi che spunteranno come i funghi in campagna elettorale quasi a non prendere abbastanza per i fondelli i piacentini come son stati presi.

Allora io mi permetto di dire oggettivamente due cose: con molto sano realismo... lo penso che il primo dovere della prossima amministrazione comunale sia quello di mettere un attimo in ordine i parchi che nel frattempo ha acquisito, perché il parco della Galleana che pure è un'area verde non mi pare nelle condizioni ottimali, l'ex campo Daturi che era stato acquisito con una finalità differente anche in termini di utilizzo, io lo vedo pian piano ripiegato su se stesso; 2°) di ottenere la disponibilità di quelle aree che servono a completare il parco delle Mura che io per tanti anni sono stato qua dentro e ho sentito parlare del parco delle Mura. Oggi il parco delle Mura volendo senza molto sacrificio può essere completato perché non c'è atto in cui l'Autorità militare non abbia detto che il verde del bastione e il Castello Farnesiano non possano essere concessi e dati

al Comune perché tanto sono aree di cui l'Autorità militare non sa più cosa farsene. Qualcuno mi dirà: ma a cosa serve tutto ciò? Serve comunque a tirar fuori ad uso pubblico 90.000 metri quadrati o più di verde che attualmente sono ad uso privato perché ad sono ad uso dello Stato ma tanto non ci va dentro nessuno quindi rimangono ad uso privato.

4°) Sul tema della Pertite occorre dire una volta per tutte: la si vuol tenere comunque a verde e quando saranno realizzate le condizioni quella è la destinazione o la si continua a mettere in gioco anche per altre idee? Perché se qualcuno ha l'idea di mettere l'ospedale nuovo alla Pertite beh, non si può poi andare a dire che ci mettiamo il parco. E sotto questo profilo, ma lo dico perché didatticamente secondo me funziona, io devo ancora capire perché si è lasciata perdere l'opportunità di iniziare a farsi consegnare una prima aliquota di verde per cui sembrava che l'Autorità militare fosse disponibile, perché è vero che questa è un'area di 220.000 metri quadrati ma dico se te ne danno il 10%, e lo dico a chi non sa la storia dell'ex forte della Galleana, perché l'ex forte della Galleana è partito (perché adesso è diventato parco ma allora si chiamava ex forte della Galleana) in termini di utilizzabilità proprio con un uso che era addirittura legato in termini di canoni nel concessorio a quelli che erano gli edifici di via Paveri Fontana per cui l'Autorità militare tramite i suoi dipendenti pagava un canone militare ricognitorio al Comune. Una specie di scambio di favori. Poi c'è stata la cancellata, poi c'è stata una cosa, poi c'è stata l'altra e poi si è andata a comprare perché vorrei ricordare che sia il parco Daturi che il parco della Galleana sono stati acquistati al tempo dei Puzzonei. Poi sono venuti tutti gli intellettuali e abbiamo visto che fine ha fatto, ma tra il 1998 e il 2002 vennero acquistati sia il parco della Galleana che il parco Daturi. Andatevi a vedere qual era l'amministrazione in carica.

Io quindi sono per dire chiaramente una cosa: se vogliamo continuare a giocare su questi temi giochiamoci pure, ma se vogliamo dire una parola "fine" quantomeno sotto il profilo della scelta, è ora di dirlo perché non è possibile che ci sia un retropensiero per il quale una volta è bosco, anzi una volta è area di trasformazione, poi diventa verde pubblico attrezzato, poi si dice "ma sì, alla fine è verde pubblico attrezzato però siamo d'accordo tutti di capirla che è verde pubblico", e vi dico che se ci fosse un ragionamento leale di questo tipo si potrebbe anche crederci se fosse una volontà univoca di leggere il verde

attrezzato come verde pubblico, ma quando vedo che sotto il sasso ci si mette anche l'ospedale allora non posso più credere che neanche è verde pubblico attrezzato. Allora siamo al gioco delle 3 carte, scusatemi, ma quello in genere lo facevano quando vi erano più persone capaci di farlo, se non sbaglio, nei posteggi dell'autostrada abitualmente capitava che ci fosse qualcuno che questa la vinci questa la perdi. Non vorrei esser ritornato lì.

Ecco perché io dico e ringrazio i proponenti di questa proposta che è questa l'occasione anche per far chiarezza anche rispetto a recenti voti espressi dal Consiglio Comunale, perché se la linea del Piave o la linea di confine era il verde pubblico attrezzato, beh, bisogna sgombrare comunque il campo dall'idea che vi possa essere qualcosa di diverso. Poi io personalmente vi dico anche che vorrei capire che cavolo di verde pubblico attrezzato ci si può mettere lì dentro. Che cosa ci volete fare? Il nuovo stadio? No, perché poi andiamo a stringere: quali impianti pubblici? Non riusciamo a fare una piscina di 30 metri – perché questa è la verità – non si riesce a fare una piscina da 30 metri e pensiamo di fare un'area verde pubblico attrezzato da 220.000 metri di cui 25.000 coperti tecnicamente e un altro 20.000 coperti induttivamente.

Io mi fermo qui per dire: vorrei sapere una volta per tutte e non perché ce lo dice qualcuno sul giornale perché adesso ci manca ancora che il Consiglio Comunale prima di decidere abbia i candidati che già “qui dentro non ce n'è”, inizino col farsi eleggere i candidati così almeno li potremo chiamare consiglieri. Io però dico anche che, assessore Bisotti e signor Sindaco, la partita delle aree non la si risolve soltanto continuando a firmare decine di documenti, perché se voi andate a leggere l'ultimo protocollo dice delle cose talmente chiare per le quali mi viene un dubbio: Sindaco, Lei ed altri non avevate detto che nell'ex ospedale militare ci sarebbe finita la facoltà di medicina dell'Università di Parma, no perché io ce li ho tutti i ritagli quindi poi li uso e li uso a 360° sia ben chiaro, non faccio sconti a nessuno.

Oggi nel protocollo l'ospedale militare viene affidato per una valorizzazione di altro tipo, questo è chiaro a tutti? Perché se voi andate a leggere l'impegno sull'ospedale militare è questo. Allora io dico va bene, è una scelta, può darsi che per la facoltà di medicina si sia preso atto che il rettore che l'aveva promessa non è stato confermato come rettore e quindi “contrordine rettori!”, la facoltà di

medicina a Piacenza non serve più, però non possiamo neanche essere alla fiera di “Oh bej! Oh bej!” dove ogni giorno si cambia strada.

E da ultimo vorrei ricordarvi una pillola politica, perché prima si sono fatte, io le dico, scusatemi, la catena umana, non so come venisse chiamata tecnicamente per dire il parco della Pertite, poi però si era pensato di trasferire l’Arsenale all’Artale utilizzando una quota significativa della Pertite; poi si è detto “no, ma forse – mica noi, tutto l’Autorità militare ha detto – non ci stiamo lì”, allora si è detto “no, cambiamo idea”, cambiamo idea perché i militari han detto che tanto non ce la davano quindi bisognava per forza cambiare idea, “cambiamo idea e vediamo come realisticamente raggiungere l’obiettivo”. Signori, l’obiettivo è uno: o ci si mette d’accordo una volta per tutte su questa benedetta pista e io torno a ripetere, sono anche dell’avviso che ci sarà pure una scelta di ordine tecnico ma dato che non devono decollare degli aerei che hanno un minimo di pista necessario per poterlo fare, se proprio non è di 900 metri ma è anche di 650 non penso che ciò impedisca di poter fare la prova dei carri armati.

Ma se è così e lo Stato Maggiore dell’Esercito intende dire che è così, si può anche dire che anche se è un’area militare, beh, il Comune inizia a sollevare la questione di un transito di mezzi che viene effettuato su un’area con delle prove in una zona dove si aumenta sicuramente l’inquinamento atmosferico, perché io non sono come coloro i quali pensano che si possa fare l’esproprio di un’area militare ma si possono fare le ordinanze contingibili ed urgenti in materia sanitaria. Poi lo Stato Maggiore dell’Esercito, il ministero della Difesa lo impugneranno al TAR e si vedrà, ma intanto lo devono impugnare. E dico questo come estrema ratio perché sono convinto che questa favola che è l’unico elemento che viene utilizzato per non dare l’area perché altri motivi non ce ne sono, non c’è dentro praticamente niente salvo magari qualche... non diciamo che cosa... qualche dimenticanza del passato, ma io penso che questo sia l’impegno che deve prendere l’amministrazione e penso che se si vuol prendere questo impegno deve essere chiaro anche che non ci sono 27 piani B.

Ci volete mettere su l’ospedale? Signori, mi dispiace, han deciso che ci si mette l’ospedale, andatelo a spiegare alle persone ma almeno è una scelta politica. Ma se va avanti così quel parco lì io penso che non lo vedrà mai nessuno, perché se non viene rimossa la pista è l’unico alibi per non darlo. E adesso non mi direte che è l’unico posto in Italia dove senza quella pista lo Stato Maggiore

dell'Esercito muore. No, perché a voi è capitato qualche volta di trovare tutta via XXI Aprile bloccata perché arrivavano dei carri armati che attraversavano la città? E allora io dico, non è che abbiamo un Arsenale che fa 10 prove al giorno con 500 mezzi al giorno, qui stiamo parlando di qualche unità al mese di strumenti che vengono provati. Adesso poi nessuno viene da Marte, io sì ma ci sono sempre stato ma altri no, quindi assessore Bisotti, al di là della sua spiegazione tecnica per la quale Lei ha detto che chiede al Consiglio di rigettare questa classificazione, ma siamo coscienti almeno entrambi che anche se rigettate questa classificazione anche con la vostra classificazione il problema non è risolto, vero? Anzi, scusatemi, potrebbe essere indebolito perché vorrei fare una domanda curiosa: se io fossi nello Stato Maggiore dell'Esercito e dovessi rinunciare a questa cosa anche alla pista che non trovo, direi: "Scusate, ma cosa la rinuncio io a fare perché voi dovete fare una piscina o un campo sportivo o due campi sportivi? Ma di altri territori ne avete tanti". Se gli dici: "Devo fare una un parco" probabilmente una ragione un po' più pubblica la è.

Che un parco sia una ragione fondamentale più pubblica di un impianto per strutture sportive che tutti noi sappiamo si possono localizzare ovunque perché non c'è altro spazio che quello, e allora anche qui mi viene il dubbio che ci andiamo col guanto di velluto quasi a voler tenere in piedi delle trattative che io francamente me lo dico con molta schiettezza: quando lo Stato Maggiore dell'Esercito vendeva le aree si faceva prima, perché noi le abbiamo prese dalla CONSAP mi pare, allora era stata creata una società che lo facesse che era sempre dello Stato Maggiore, dato che dovevano ovviamente introitare dei soldi perché era la ragione della società, certo non a prezzo di saldo ma due aree importanti. A dire il vero 3 perché una poi è stata destinata a verde pubblico attrezzato perché l'ex campo della Libertas è un'area che abbiamo portato indietro come area militare. Se non sbaglio si chiama ex terzo campo ostacoli, se non sbaglio, penso di avere buona memoria.

Ecco, allora io vi ho detto come la penso, non ci voglio mettere altra polemica politica sul fuoco perché non mi interessa, dico soltanto però che non facciamo i prestigiatori su questa cosa, o non facciamola diventare un tema di giochi di prestigio perché dopo 10 anni che vedo utilizzato questo tema da prestigiatori poi allora smetto anch'io di essere politicamente corretto. Quindi si decida una volta per tutte e si impegni, lo dico non per Lei signor Sindaco che ha

deciso altro per se stesso, però io penso che su questa vicenda ci voglia non un rapporto su tutte le aree militari, ma bisogna localizzare due, tre questioni: il verde possibile da recuperare per chiudere il parco delle Mura (1); il parco della Pertite con ovviamente l'individuazione, se serve, della pista. E quelli devono essere, due temi – stralcio di un'amministrazione rispetto a tutti gli altri, perché se li teniamo tutti nel calderone di centomila aree militari alla fine tutti tireranno fuori la bandierina perché ci hanno liberato l'area che non volevano più dell'ex laboratorio Pontieri e quindi abbiamo avuto un grande successo per un'area che ci avrebbero dato e vi faccio presente anche che se non fosse stato per uno zelante dipendente comunale ce l'avevamo già, perché noi quando abbiamo acquistato lo Stato Maggiore dell'Esercito non si era accorto che stava rogitando anche i due capannoni delle mense, qualcuno se n'è accorto, l'ha fatto presente, ha scritto allo Stato Maggiore dell'Esercito ed è stato cambiato il rogito. Ma quella è una storia di ieri e non di oggi.

CONSIGLIERE TASSI (PDL)

Grazie Presidente. Io devo dire che fin in tenera età mi hanno insegnato che bisogna fare dei fatti e soprattutto se si promette qualcosa bisogna mantenere le promesse.

Solitamente io di promesse non ne faccio mai, penso sempre a dire la verità alle persone che mi danno fiducia e anche a quelli che non mi danno fiducia e semplicemente per onore del vero bisogna ricordarsi come questa vicenda parte da un punto di vista anche di consenso popolare, cioè ci sono 2.500 persone che in buona fede vanno a fare il famoso abbraccio, gente che invece di andare al mare, in vacanza, a casa o fare i fatti suoi partecipa a una manifestazione – l'abbraccio della Pertite – dove c'è questa grande manifestazione dove c'è grande entusiasmo per fare il parco della Pertite.

Una persona che non conosce la politica o che non conosce gli interlocutori che gli propongono queste cose, una volta che è andata a fare questa manifestazione nel suo immaginario collettivo gli verrà in mente che nel giro di un paio d'anni il problema sarà risolto e il parco sarà realizzato. Oggi sono passati 7 anni da quella manifestazione. Ci sono passate in mezzo due amministrazioni di centrosinistra; ieri o ieri l'altro il candidato a Sindaco del PD dice: "L'amministrazione garantisca il parco". Ho capito, ma mettetevi d'accordo perché

quando il Comitato della Pertite è venuto qua e si è parlato del parco io ripeto le stesse cose che ho detto allora: io di promesse non ne ho fatte, io ho sempre detto che il parco della Pertite se è realizzabile si fa; se si fa deve rimanere ad area verde però non prendiamoci in giro perché se ci sono delle modalità come quelle che elencava il consigliere Foti dal punto di vista tecnico con le necessità delle aree militari e delle esigenze del ministero della Difesa, questo è stato detto a chiare lettere.

Io mi domando: ma come si fa a promettere un qualcosa che dopo 7 anni non siete ancora d'accordo se rimarrà area verde o se ci volete edificare o realizzare o trasformare qualcosa? Mi sembra che quando... poi il Sindaco a volte si arrabbia quando io dico questa cosa però questa volta la dico a metà, cioè dico: prima Reggi e oggi Dosi, sono passati 7 anni però nei programmi elettorali questa cosa ce l'avete messa. Allora facciamo una bella cosa, cerchiamo di renderci conto che si potrà fare quello che si può fattibilmente concretamente solo se ci sarà una proposta seria. La volontà politica di avere un parco in più è sicuramente la volontà di tutti, perché lo ripeto sempre: non credo che ci sia qualcuno che sia contrario ad acquisire o ad avere un'area verde in più per la città di Piacenza, però questo non vuol dire che quello che è stato fatto fino adesso ha dato dei risultati concreti.

Il resto vedremo in campagna elettorale chi dirà qualcosa di concreto e chi farà l'ulteriore promessa che finora non è riuscito a mantenere perché questo è il problema politico del programma elettorale, ma non dico il vostro o il nostro. Io sono convinto che in politica ormai la gente non ne può più: o tu gli dici una cosa che fai o se no è meglio tacere. Quindi anche le prese di posizione dei nuovi candidati a Sindaco che dicono che l'amministrazione deve garantire il parco, ci dica il candidato a Sindaco cosa vuole fare sulla garanzia del parco che ad oggi non è stato realizzato e che siamo ben lontani dall'averne dei progetti concreti di realizzazione che è un po' lo stesso discorso della piscina, dei parcheggi di piazza Cittadella, di tutte quelle opere che sono state messe su dei volantini elettorali e che dopo 5 anni non sono neanche nell'embrione e neanche nella nascita, nella partenza, non ci sono.

Forse sarebbe opportuno iniziare a dire delle cose che si possono concretamente fare. Lo so che questa cosa dà fastidio, non so cosa dirvi però si potrebbe iniziare a dire ai cittadini quello che realmente si può fare. Grazie.

CONSIGLIERE POLLEDRI (LEGA NORD)

Grazie Presidente. Mi è venuto un po' da sorridere quando parlava l'assessore, nel senso che dopo aver incensato immaginavo che sarebbe arrivato il giudizio negativo.

Vedete, oggi il merito dei colleghi che hanno presentato la delibera è quello di aver messo una riga, in qualche modo di tirare una riga, un passo avanti non lo so. Credo che la politica debba dare delle risposte. Dopo 7 anni la risposta è evidente, questo è uno degli ultimi fallimenti di questa amministrazione, di cose promesse e non realizzate per incapacità, perché l'amministrazione è difficile, ci mettiamo il palazzo degli uffici, ci mettiamo tutta la questione delle aree militari, ci mettiamo adesso l'ennesimo scherzo sull'ospedale.

Dopo 7 anni abbiamo visto ipotesi, Forcieri che è venuto (sempre prima della campagna elettorale) a promettere il nuovo Arsenale, poi abbiamo visto passare vari Sottosegretari, adesso abbiamo visto l'uomo imprestato al Demanio che è venuto a firmare, oggi voteremo più o meno questa delibera. In politica bisognerebbe avere appunto il coraggio di dire sì se è sì, no se è no.

Sarà più facile fare il parco della Pertite? Io credo come ho sempre detto che sarà molto ma molto difficile, se non quasi impossibile. Questo perché ci sono dei costi che non sono stati ancora visti, questo perché il costo della bonifica è un costo enorme, non preventivato. Siamo riusciti a non risolvere il problema dell'Arsenale dove in questi anni abbiamo mantenuto l'Arsenale in una situazione difficile che è costato di sole manutenzioni 2 o 3 milioni senza risolverlo.

Non abbiamo la Pertite, non abbiamo il nuovo Arsenale, non siamo riusciti a trovare una pista da carico per poterlo fare; è a rischio il posto di lavoro, perché dobbiamo anche dircelo, di quasi 600 e più persone che lavorano all'Arsenale; il capolavoro sarà appunto una nuova intenzione, una nuova volontà.

Io ho aderito a un movimento di matti, un movimento particolare, per carità, con tutti i suoi difetti, come la Lega perché rispetto alla Prima Repubblica pensavo che la politica potesse e dovesse dire dei sì e dei no. Oggi abbiamo sentito l'ennesimo "ni", abbiamo sentito dire che faremo, diremo, vedremo, dire, fare, vedere, baciare, lettera, testamento: è un gioco che possiamo fare quando siamo bambini, non è un gioco che possiamo fare quando siamo adulti. Siamo riusciti appunto a non risolvere il problema dell'Arsenale, a non dare una risposta chiara

ai cittadini ma con una promessa elettorale che non fa sicuramente onore alla politica e non fa sicuramente onore a questa amministrazione.

Pensiamo che questa delibera possa avvicinare una soluzione? Io vi sfido a trovare in qualche modo a questa maggioranza ad avere il coraggio delle proprie promesse. Avete fatto una promessa elettorale? Dopo 5 anni siamo ancora qui a discutere? C'è una proposta di delibera? Andiamo a vedere le carte perché, ripeto, è l'ennesimo tassello, l'ennesima non decisione, l'ennesima non visione di una città come Piacenza che manca non solo di soldi perché grazie al vostro Governo ci avete messo in mutande e avete messo il prossimo bilancio nel 2019 in una situazione di macelleria sociale perché c'è un taglio enorme di quelli che sono i possibili contributi, ma avete messo il governo della città senza un'idea a parte, devo riconoscere, alcune cose portate avanti dal Vicesindaco.

Il lascito che date è quello di promesse non mantenute, di idee povere e di prospettive per il futuro ahimé tristi.

CONSIGLIERA CARELLA (PD)

Direi di partire su un punto, certamente non riprendo gli argomenti precedenti sia del consigliere Foti che Polledri e Tassi, nel senso che certamente la questione delle aree militari è tale, il problema della pista per i carri armati vorrei ritornare un attimo su un terreno che mi è un attimo più consono che è quello per cui lavoro, per cui prima ho studiato e in cui credo fermamente. E credo anche fermamente che la pianificazione soprattutto in città come quelle di Piacenza, città come del resto lo è stata ad esempio Palmanova, porto un esempio su Palmanova, perché città profondamente militare, ha vissuto per anni una fase di decadenza, di grande problematica prima che, ovviamente in una razionalizzazione della visione militare e progressivamente con quelle che sono le procedure del Demanio e soprattutto delle zone Ministero della Difesa, si è dato atto e lentamente ad un percorso partecipato naturalmente di progettazione e di dismissione di aree che naturalmente ha visto come è ovvio deve essere e questo è molto importante, un percorso non di sogni, ma un percorso che deve partire a monte.

Non si può aspettare una cessione di un'area militare. E' complesso il percorso. Ecco quindi che non ritengo questo percorso, sia dell'amministrazione che i desideri dei cittadini, dei sogni ... Direi piuttosto che noi ci troviamo in una

società contemporanea in cui le trasformazioni sono state tante, trasformazioni veloci che hanno superato quella che è una caratteristica piuttosto lenta del tempo e soprattutto hanno condotto nella condizione della nostra città che appartiene alla pianura padana certamente la zona, ma questa è storica fin da Cattaneo, questo triangolo industriale che vede nella pianura padana la forte immagine produttiva e tutto questo ovviamente con un attento studio, se pensiamo a quelli che sono i cambiamenti climatici e i venti, ha favorito come nel caso di quest'anno ma ovviamente prosegue anche e si evolverà probabilmente dobbiamo esserne perfettamente consapevoli, con problemi di inquinamento sempre maggiori.

Non c'è bacchetta magica, sono tante le soluzioni che si possono prendere ma bisogna anche affrontarle con il dovuto rispetto. Ecco, in questo momento noi siamo di fronte ad una contrapposizione che può sembrare irrisolvibile e invece lo può essere solo con la partecipazione tra i cittadini per questo parco. Scusate, io lo chiamo parco, non lo chiamo bosco in città, lo chiamo parco come verde perché poi la sua natura può essere di diversi tipi. Comunque ritornando, noi abbiamo questa contrapposizione che va avanti da anni, come fossero state a suo tempo e forse ce ne dimentichiamo prima di arrivare all'acquisizione della Galleana, la necessità di avere questo verde e la necessità, più che necessità – mi correggo – direi le procedure che un'amministrazione quindi l'aspetto politico di una gestione e amministrazione della città deve percorrere. Sono su due binari paralleli. Il famoso problema matematico di due rette parallele che poi si... non lo so. Non si risolverà mai, certamente c'è una volontà: quella di percorrerla insieme e di usare eventualmente queste traversine, visto che siamo anche la città del ferro e delle ferrovie per cercare di unire e di trovare una soluzione.

Quali sono le problematiche? Io mi sono soffermata, e torno a ripetere per la mia preparazione, su quella che è la nostra città guardandola dall'alto e guardandola dall'alto e attraverso i vari strumenti urbanistici è fortemente caratterizzata dai cosiddetti paesaggi abbandonati, paesaggi abbandonati che ci arrivano o da degradi industriali (dismissioni) oppure da aree militari. Ecco, noi siamo particolarmente caratterizzati da questo.

Guardando Piacenza abbiamo adesso un sistema che si è creato per volontà, per impegno, tutto quello che volete, però di aree verdi. Lasciamo stare la parte industriale ultima ma se noi partiamo dalla zona del Polisportivo e ci spostiamo, scendiamo alla Galleana e poi andiamo al parco di Montecucco,

arriviamo al punto clou: queste grandi aree militari nella zona di via Emilia Pavese, per poi risalire ma il discorso verrebbe molto ampio, andrebbe ad ampliarsi troppo e non è questa sede, rimaniamo sulla Pertite per dire fin arrivare alla zona del parco delle Mura e dal parco delle Mura valicare, andare verso il Po.

E' tutto un disegno strategico, ci vuole del tempo, però l'amministrazione come la città in un discorso come città, come cittadini, in un discorso partecipato che non significa solo delle tavole e degli incontri ma è entrare come hanno fatto in Germania in alcuni quartieri, partecipare realmente e questo è un impegno che comporta anni. Sappiamo benissimo che non si può arrivare immediatamente a questo però cosa abbiamo bisogno? Abbiamo bisogno certamente di per quest'area, rimanendo su questo punto, un'area che sfida chiunque a dire che sia parte della nostra città. Lo è fisicamente, come ingombro, come incrocio, come testa contro il muro, ma effettivamente non è mai appartenuta alla vita dei cittadini se non per condizioni fra l'altro anche drammatiche di grande sofferenza.

Ecco, è questo il punto: cosa si deve fare, come dobbiamo procedere sapendo che i tempi sono lunghi, che occorrerà sicurezza, che occorrerà progettualità, che ci sono i tempi ovviamente che non dipendono dall'amministrazione solo ma sono quelli di forze maggiori nazionali, a vedere un attimo che cosa fare: bisogna costruire non ridare alla città, è questo lo sforzo che bisogna fare a livello di progettazione partendo da quello che esiste, qual è lo sforzo di progettazione, vedere di costruire questa relazione, questa apertura, questo dialogo tra città, cittadini nella funzione che deve essere ovviamente una risposta alle necessità non solo di questa città adesso ma avere quella lungimiranza futura che è solamente nel rispetto del bene delle persone.

C'è ovviamente molto forte oggi una sensibilità ecologica e questo è ovvio, ma è una sensibilità ecologica questa che oramai fa parte della pianificazione e dell'attenzione e una pianificazione, grazie al cielo, con pregi e difetti che vede coinvolti in un quadro conoscitivo più studi e più conoscenze. C'è un altro aspetto: solo in questo modo io ritengo che si possa arrivare a costruire quello che io chiamo una città pubblica. La città pubblica è quella dove ogni abitante sia chi vive nella città, sia quello che viene dalla provincia, sia quello che viene dall'esterno a visitarla la trova pienamente consona alle sue esigenze, alle sue visioni. Come può avvenire nella salvaguardia anche di questa complessità (ecologia, aria, verde) supero quello che è il decreto ministeriale e vado oltre nel senso che il

decreto ministeriale mi dice se le città hanno bisogno, non sono propriamente le parole dell'articolo ma la sostanza è questa e io dico che oggi le città hanno bisogno di coniugare ecologia, collegamenti con questi spazi verdi che sono fortemente significativi.

La situazione Pertite, verde pubblico, verde privato, ecco io quello che chiedo e sono convinta di questa richiesta è che ci sia una scelta di quale tipo? Ritengo che sia importante confermare che certamente sarà importante la sicurezza, ovvio, in tutti parchi, anche in quello di Montecucco che esiste, o quello della Galleana ma questo è in tutti i parchi urbani che ovviamente esistono sia in Italia che non in Italia. La sicurezza è fondamentale; la manutenzione lo è quindi è importante questo discorso della progettazione ma ritengo che sia importante anche salvaguardare che cosa? Che ciò che è costruito, la stessa superficie coperta con possibilità di recupero di quelli che sono anche i sedimi dei fabbricati di cui oramai rimane traccia, ovviamente vediamo quanto è anche la superficie non più permeabile ma che già esiste, confermiamo queste quantità.

Ritengo però che in una progettazione corretta ci debba essere anche quella visione un attimo elastica che è il discorso di poter eventualmente se necessario per dare risposta a dei servizi, naturalmente a poter delocalizzare. Qualcuno di voi dirà "bella risposta salomonica", dopo 20 minuti di dialogo o cose di questo genere praticamente siamo sulla lama del rasoio, in sostanza non scegli né da una parte né dall'altra. Perché? Perché per me il vincolo importante c'è che sia quello di non superare ciò che esiste già di costruito, fermamente convinta anche che in un parco debba esserci comunque anche quella possibilità per le persone di arrivare in macchina e di essere vissuto e quindi certamente ci dovrà essere una quantità di parcheggi naturalmente permeabili per il più possibile perché se io non posso arrivare solamente in bicicletta, su questo ne sono fermamente convinta, accetto tutte le critiche ma sostengo quantità di quello che già esiste e questo è tipico in tutti i parchi – andate anche all'estero, andate anche in quelli che sono stati recuperati – occorre poter accedere. Non significa fare 30.000 metri quadrati di parcheggio ma l'accessibilità sì, ci deve essere come un'area di sicurezza per quello che si dice di presenza della fauna.

Io chiedo semplicemente questo, considerando che occorre certamente un progetto unitario che andrà condiviso e sono convinta che si debba percorrere questa strada di questo progetto, di questa scelta della Pertite come parco urbano

ma certamente con dei tempi che non sono quelli che vogliamo noi e quindi non ritengo che l'amministrazione non abbia fatto nulla perché ci sono i tempi che escono fuori da quello che è un mandato. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA)

Grazie Presidente. Io, perdonatemi, parlo in modo un po' smaliziato ma perché sono verso le ultime sedute in cui siederò qui dentro e quindi mi permetto anche un po' di essere brusco. Parlo anche in modo poco tecnico perché, come ricordo sempre, se c'è una cosa su cui sono davvero debole è l'urbanistica e 10 anni non sono forse bastati per apprenderne completamente l'arte. Tuttavia tanto ho imparato, soprattutto di come funzionano certi meccanismi amministrativi e fra i vari livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Mi permetto quindi di partire con una considerazione amara, molto amara che io credo non ci sarà bisogno di ricordare al pubblico che è venuto dando un segno di partecipazione interessante, importante oggi in questa sala e che si attacca al finale dell'intervento che mi ha preceduto: quello dei tempi. La scusa dei tempi non può essere un jolly che vale in eterno. Io è da quando sono entrato qui dentro – avevo 21 anni – sono passati 10 anni che sento parlare del rispetto dei tempi e delle possibili svolte che potevano imprimere a questi tempi in un senso o nell'altro il cambiamento del Generale, il cambiamento del Governo, il cambiamento del Ministro. Insomma, a un certo punto io credo che davvero se 10 anni non sono bastati per fare anche solo un piccolo passo concreto, anche solo mettere giù 2 fili d'erba davvero allora forse dobbiamo interrogarci su qual è l'utilità degli istituti democratici di cui poi veniamo chiamati a eleggere i rappresentanti una volta ogni 5 anni, come diceva Gaber nella famosa canzone delle elezioni, poi dopo "ah, come si sta bene" e poi però tanto ci troviamo dopo 5 anni, dopo due lustri a ripetere che quel parco non c'è.

Bene, io per due volte sono stato candidato in una lista che era in coalizione con altri partiti, con altre forze politiche che promettevano questo ed altri parchi e per due volte devo dire che il mio bilancio è assolutamente insoddisfacente. E' uno degli elementi che mi ha portato ormai 3 anni e mezzo fa a passare dalla maggioranza all'opposizione in questo Consiglio Comunale. Ce ne sarebbero tanti altri ma non è questa la sede di discussione. Tra l'altro è questione collegata, tangente, non centrale nel nostro dibattito ma abbiamo avuto anche un

ex Sindaco che ha avuto un ruolo di peso a livello nazionale alla guida di un ente che avrebbe potuto aiutare, magari oliare alcuni meccanismi o magari permetterci di intervenire direttamente invece su quelle che erano le aree demaniali. Ebbene, anche da questo punto di vista secondo me veramente, veramente poco si è fatto. Io gli ultimi passi avanti in modo significativo dal punto di vista del recupero, dell'organizzazione del verde in città li ricordo nel mandato Reggi 1, prima che io entrassi, quindi quello finito nel 2007.

Come ho spesso detto, anche l'ultima volta in occasione della discussione sul bilancio, io credo vada dato a Cesare quel che è di Cesare. Io credo che se ripenso alla città di quando ero ragazzo, di quando ero bambino prima delle amministrazioni del centrosinistra tanto si è migliorato dal punto di vista dell'urbanistica e della viabilità, anche grazie – lo voglio ricordare ancora – all'ex assessore Bramati che fece, a mio avviso, un gran bel lavoro. Se c'è qualcosa che non è cambiato però è il verde: Piacenza era e rimane una città che ha una sproporzione incredibile tra abitanti e metri quadrati a verde. Gli standard regionali imporrebbero, se non sbaglio, 15 metri quadrati a persona. Noi siamo molto, molto, molto sotto, e quindi credo che la dimensione del verde vada affrontata nella sua complessità, una complessità che ci restituisce un'immagine assolutamente desolante e negativa, negativa non per un vezzo così un po' radical-chic di ambientalismo, no, per una questione molto concreta, perché quel vezzo si traduce in questioni di salute e noi sappiamo benissimo che già la collocazione geografica della nostra città non è assolutamente favorevole da questo punto di vista favorendo la permanenza...

PRESIDENTE FIAZZA

Scusate un attimo, ci sono due problemi: il primo è che non sento il consigliere Pallavicini e quindi immagino che quella signora là in fondo lo senta peggio di me. Chiedo ai consiglieri, per favore, se hanno da discutere di uscire. Secondo: consigliere, io capisco che lei è molto carico, però rallenti il tono così la capiamo un po' di più, un po' più slow. Grazie.

Lo dicevano sempre a me quando ero lì, lo dico io a Lei.

CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA)

Capisce che uno si accalora anche, poi voglio favorire i tempi del dibattito, comunque raccolgo l'invito. Dicevo che... adesso mi ha fatto perdere il filo... Riparto da zero, allora.

Dicevamo che è desolante il computo complessivo e che non si tratta soltanto di un vezzo un po' ambientalista ma si tratta di una questione assolutamente concreta che si traduce anche in danni in termini di salute. Già la nostra città non ha una collocazione positiva in questo senso favorendo l'accumularsi soprattutto in alcuni periodi dell'anno di livelli incredibili di polveri sottili. Se poi manco abbiamo il verde necessario siamo proprio fritti e continuiamo ad esserlo, le malattie non sono una cosa che si inventa, le conseguenze respiratorie sono una cosa molto concreta di cui credo tutti qui dentro, eletti e non eletti, abbiamo almeno qualcuno che conosciamo, di stretto, che ne ha pagato o ne paga le conseguenze, quindi vorrei richiamarvi al fatto che stiamo parlando di un argomento serio, l'argomento è la salute delle persone.

Credo che davvero se qualcosa si voleva fare si doveva agire. Permettetemi, io forse sono un romantico o un antico, credo ancora che le istituzioni, le parti politiche che sono dentro le istituzioni debbano allontanarsi quanto più possibile da una sterile neutralità istituzionale che non porta da nessuna parte. Io credo che le istituzioni (e sempre ho interpretato il mio mandato in questo senso) debbano avere il coraggio di mantenere le proprie posizioni una volta che sono elette e se si fosse voluto battere davvero questa strada lo si sarebbe potuto fare non solo andando all'abbraccio al quale io non c'ero ma ero favorevole, ma battendosi in tutte le sedi, prendendo parola, facendo di questo punto un punto dell'agenda politica cittadina e non solo, cittadina e nazionale.

Questo non è stato fatto perché evidentemente ci sono altre visioni e allora permettetemi di dire che io sono anche un po'... stavo per dire che mi sono un po' rotto, prendo anche un po' con il sorriso ormai, con rassegnazione il fatto che ogni tot tempo, in particolare prima delle scadenze elettorali ma comunque con una certa cadenza, si fanno poi delle promesse, si accolgono delibere, si accolgono mozioni, si accolgono indicazioni che poi vanno sistematicamente frustrate. Ragazzi, se un ente, un Comune, un Sindaco o una Giunta, chi diavolo vogliamo, vuole intervenire seriamente su una questione se ne occupa, perché quando c'è stato da contattare alcuni grossi colossi della logistica e delle multinazionali magari cinesi per andare a sondare o a discutere dell'offerta che era stata fatta

per raddoppiare i chilometri quadrati di cemento al polo logistico (e sapete benissimo a cosa mi rivolgo) c'è stato dinamismo, c'è stata propositività, ci sono stati viaggi di interlocuzione, quindi è una questione di scelte, non prendiamoci in giro. Se si voleva procedere si procedeva.

Si sta procedendo al contrario su incentivare il problema, perché adesso pare sfumata "Alibaba" dopo che qualcuno l'ha fatta uscire nel dibattito pubblico – io non ci credo finché non lo vedo – ma chicchessia è ancora in campo l'ipotesi di raddoppio del polo logistico. Allora mi dite come facciamo ad incentivare la salute e la respirabilità dell'aria se raddoppiamo la quantità di camion e di mezzi pesanti che arrivano e scaricano lì? Tra l'altro con la scusa del produrre sviluppo, quando invece sappiamo benissimo che lo sviluppo e il profitto altissimo è per pochissimi: per gli operatori multinazionali e per i dirigenti nazionali di queste aziende, e qua sul territorio rimangono le briciole di un'occupazione dequalificante a basso contenuto che conosciamo già benissimo, perché io fuori da questo Consiglio mi batto con i sindacati di base ogni giorno prendendo randellate e denunce perché sappiamo che in quel settore si sviluppa questo tipo di lavoro e di sfruttamento del lavoro.

Non prendiamoci in giro, se vogliamo intervenire sull'ambiente – per tornare al punto in oggetto – quello non si fa e si fa una battaglia politica sul parco della Pertite o su qualsivoglia altra area, non che si prova a fare lo sgambettino, la riggettina che permette che si intervenga, e scusate se uso un linguaggio poco tecnico ma mi sembra una grossa presa in giro.

Detto questo, io ovviamente starò sulle posizioni del Comitato come ho sempre fatto in modo non acritico perché le mie battaglie centrali sono sempre state il lavoro prima di tutto e l'economia di questa città. Ho avuto delle fasi anche di interlocuzione magari non proprio liscia con gli esponenti di questo mondo e lo rifarei perché secondo me ci sono state anche alcune leggerezze, però io credo che comunque si debba restare su queste posizioni perché è una scelta politica, per quel poco che conta è una scelta di indicazione politica. Credo potrebbero esserci anche addirittura, magari, dei profili di contrasto ex lege con alcune delibere precedenti. Tuttavia, consapevole di questo, scelgo di rimanere su quelle posizioni però faccio anche un invito: io credo che la politica, quella vera, quella con la "P" maiuscola, quella seria, al giorno d'oggi possa passare per questo consesso ma passi soprattutto fuori perché credo che gli istituti democratici, anche

un po' per questo approccio di continuare a dire mentre fanno altro, abbiano perso un po' di credibilità.

Io le maggiori conquiste in 15 anni ormai che faccio politica e che mi impegno le ho ottenute fuori lottando. Io porto un grandissimo rispetto per i comitati, per il comitatismo in generale, per la battaglia che stanno facendo con una tenacia e una costanza anche, essere sempre qui sotto, insomma non è la prima volta che si vedono da queste parti, però io faccio anche un invito: se davvero ci crediamo proviamo ad alzare un attimo il tiro. Insomma, sembrano cose assurde ma non lo sono, andiamoci dentro, scavalchiamo i muri, mettiamo le scale, facciamo un problema politico di questa cosa perché evidentemente con un'opera di pressione e di presidio qua sotto non si ottiene niente, è 10 anni che non si ottiene niente! Quindi bisogna, secondo me, ragionare anche sugli strumenti di lotta.

E' un rilancio di coraggio, è uno spunto propositivo quello che io do. Si faccia, si vada lì dentro, avete portato 20.000 persone all'abbraccio o quelle che erano, 5 – 6.000, e facciamole scavalcare, e ci denunciino tutti. 5 – 6.000 persone denunciate. Intasiamo il tribunale così mi salvo anch'io per le robe del polo logistico, le lotte degli operai. Questo secondo me bisognerebbe farlo, secondo me è più utile che far votare una delibera che può profilare dei problemi a livello di incastro con la legislazione precedente e che anche se passasse, e io la voto perché per l'amor del cielo, ci sono sempre stato e ci starò sempre, credo andrebbe frustrata.

Un anno fa hanno votato la mia mozione per il conferimento alla cittadinanza onoraria ad Öcalan, un faro di pace per il Medio Oriente di cui poi paghiamo qua il conto con gli attentati: non l'hanno mai data poi anche se l'hanno votata all'unanimità! Hanno votato 5 o 6 mozioni mie negli anni passati sull'acqua pubblica e il Governo ha imposto la privatizzazione e qua si è scelta un'altra strada, quindi non affidiamoci troppo a questi strumenti istituzionali. Giusto e sacrosanto battere quella strada, giusto e sacrosanto partecipare al dibattito, interloquire anche con i consiglieri eletti da tutti gli schieramenti, davvero penso che bisogna andare anche un po' oltre però non illudiamoci, non illudetevi perché se no siete davvero ingenui che questo possa bastare. Serve lottare, senza dare fastidio, senza dare problemi non si ottiene niente io credo. Grazie.

CONSIGLIERE CASTAGNETTI (PIACENTINI PER DOSI)

Grazie Presidente. Prima di tutto io nelle istituzioni ci credo, ci credo anche nelle sue forme rappresentative e la cosa che mi colpisce molto anche del discorso che è stato fatto poco fa un po' del "armiamoci e partite", riversando verso qualcun altro la responsabilità. Se il consigliere Pallavicini pensa che questa azione possa essere utile gli fornisco la scala e che cominci lui a fare questa azione. Penso che possa essere una cosa importante, che dia una volta l'esempio su questa cosa. Detta questa che mi è venuta fuori proprio così, spontanea, ma c'entra poco con quello che volevo dire.

La cosa che mi piace della giornata di oggi è che noi stiamo discutendo di due cose – abbiamo e stiamo – molto simili. Nella precedente delibera noi abbiamo discusso della fatidica, mitica area "AL7" nella quale c'erano dei diritti edificatori importanti che sono stati parzialmente (non complessivamente) dislocati in un altro luogo per far sì che un'area importante di 40.000 metri quadrati entrasse nel patrimonio verde pubblico. Ecco, secondo me è stato un atto importante perché dà l'idea di come un'amministrazione tenda secondo le sue possibilità e le sue capacità ad andare e a promuovere delle azioni concrete per far sì che quell'idea alla quale tutti tendono di vivibilità, di verde pubblico, il verde di tutti possa attuarsi. In questa delibera ci sono state due parti contrapposte, è vero, ce n'è una che ha votato a favore, un'altra parte importante di questo consesso si è astenuta. Non c'è stato nessun tipo di discussione, non c'è stato nessun tipo di presa di posizione oppure anche di minimo se non parziale consenso rispetto ad un'azione importante. Io sono molto contento e l'ho detto poco fa, che questa delibera sia stata portata avanti con determinazione e che anche in extremis sia stata approvata. Siamo in scadenza di mandato ma è un'azione che è stata molto complessa.

La stessa complessità si ha in un altro tipo di azione, l'azione che è legata al parco della Pertite. E' un'azione insieme ad altre che riguarda tutto quanto il comparto delle aree militari che sono presenti in modo massiccio qua sul nostro territorio, è un'azione che prevede, salvo il fatto che come diceva prima il consigliere Foti sarebbe stato molto più semplice pagarla, paghiamo un'area, è chiaro non c'è mica nessun tipo di problema, basta sborsare, basta che i cittadini siano consapevoli che a fronte di un determinato esborso economico si ha

l'acquisizione di un'area e quella è la contrattazione più efficace, si stabilisce qual è il prezzo.

Non penso che in questi tempi si possa agire in questo modo, ma agire secondo quelle che sono le azioni della concertazione del cercare dei metodi alternativi per arrivare ad acquisire o poter avere delle aree importanti qua sul nostro territorio, una di queste quella dell'ex Pertite. Penso che questa amministrazione potesse ad un certo punto lavarsene anche le mani perché quest'area è un'area che non è di proprietà dell'amministrazione, è ancora di proprietà di qualcun altro, salvo il fatto che ad un certo punto sono stati firmati degli accordi anche in modo determinante l'ultimo, quello di febbraio mi sembra (o di gennaio o di febbraio) che facciano sì che quest'area possa entrare dentro al territorio di proprietà dell'amministrazione comunale.

Su questi presupposti in tempi passati un'amministrazione ha fatto sì che si potesse cominciare a pensare che questo luogo avesse anche una funzione per il nostro territorio: la funzione di luogo verde, un luogo dove le persone potessero incontrarsi, dove le persone potessero utilizzarlo, perché come ben sappiamo e come ho detto in Commissione nelle aree militari o in altre aree che non sono, per esempio le altre aree del Ministero di Giustizia come ad esempio il carcere, i militari possono agire senza che un'amministrazione locale possa fermare, quello che abbiamo visto nell'area davanti, quella dell'ex Artale dove sono state costruite delle palazzine. Tutte queste procedure che l'amministrazione comunale ha attivato, ha fatto sì che si mettessero le fondamenta perché un'area come quella dell'ex Pertite potesse avere una valenza diversa rispetto a quelle che magari un'amministrazione militare potesse mettere in pratica senza chiedere nessuna autorizzazione a chiunque sia.

In questi interventi che sono stati fatti io ho assistito ad un percorso di critiche rivolte a questo atteggiamento dell'amministrazione. C'è chi dice che sono tutte delle inutilità, delle grandi ipocrisie quelle che sono state attuate, beh, io dico che invece c'è un atto concreto che mette i presupposti perché qualche cosa si possa avverare. Ho sentito anche – parlo delle persone che hanno appena parlato ma anche in altri discorsi che sono stati fatti sulla stampa locale – che molte affermazioni a mio avviso abbiano rappresentato un po' quella che può essere definita la "fiera dei retropensieri". Abbiamo assistito a questa cosa per esempio per quanto riguarda l'insediamento – ne ha parlato poco fa il consigliere Pallavicini

– di un grandissimo colosso multinazionale. “Deve arrivare”. Io non ho visto ancora arrivare nessuno, penso che non ci siano i presupposti perché questo avvenga salvo il fatto di alzare un polverone incredibile su qualche cosa che di concreto non ha ancora niente. E qua ritorniamo un po' a quella che è la contingenza di quello che è stato fatto nel PSC e anche di quello che viene chiesto in questa delibera.

Questa delibera insinua il fatto che dentro il percorso che ha caratterizzato la formula “verde pubblico attrezzato” ci siano come retropensieri quelli di andare a costruire il 70%. Questo per me è un retropensiero. E' una possibilità ma questo è un retropensiero perché si dice che si può costruire lo stadio, che si può costruire l'ospedale, che si può costruire qualsiasi cosa fino andare a occupare il 70%, come se fosse la cosa più certa che si possa attuare. Io ho votato con convinzione il PSC con il fatto che dentro al PSC ci fosse la scritta verde pubblico attrezzato per il semplice fatto che quell'area ha bisogno di una visione e di una progettazione che possa far sì che quell'area possa essere realmente vissuta dalle persone. I contenuti sono semplici, sono dichiarati da tutti quanti, sono stati oggetto anche di studi da parte delle scuole che si affacciano su quell'area. Sono legati alla parte naturalistica, alla parte associativa, alla parte culturale. Ma com'è che facciamo a fare queste cose se non abbiamo una piccola azione di manovra su quel luogo?

Io penso che davvero vada considerata tutta quanta l'area non soltanto quello che attualmente è già edificabile perché quello si può anche spostare nella uguale dimensione. Io sono d'accordo, l'11% è approssimativamente la parte edificabile ma deve essere modulato su quella zona, e se noi ce lo blindiamo in un certo modo, noi non abbiamo la possibilità di poter dare a chi progetterà realmente quel luogo la possibilità di renderlo realmente vivibile. Io di questa cosa ne sono convintissimo. Io ho imparato anche nella discussione con un'amica degli amici del parco della Pertite sulla quale concordo pienamente, che noi abbiamo (ed è per quello che ho parlato dell'11%) un dovere: il dovere (e mi ha aggiunto questo termine) che è quello della compensazione. Noi ci siamo trovati sul groppone diverse azioni (e ritorno al famosissimo bollone viola) come e questo capita anche in tutte quante le aree della provincia, non soltanto qua del Comune di Piacenza, un'area potenzialmente di sviluppo che abbiamo cercato di ricaratterizzare in un

certo modo facendo sì che questo non fosse uno sviluppo brutale ma questo lo abbiamo.

Noi abbiamo questo dovere quindi cioè quello della compensazione ed è per questo che mi fermo all'11% perché quell'area con la dovuta progettazione è un luogo dove poter – insieme ad altre perché ne ho in mente delle altre, mica soltanto quella lì, una di quelle è l'area “AL7” che abbiamo già acquisito – è un'area che ci permette di compensare quelle che sono delle espansioni del nostro territorio, un'espansione produttiva che porta ad un'altra impermeabilità. Questa parola è una parola che mi piace veramente tanto e inconsapevolmente è stata una parola che ho avuto nella testa quando comunque in modo consapevole ho votato il PSC con la scritta “area verde pubblica attrezzata” perché per me più dell'11% o del 12, quello che è, non deve essere, ma deve essere un luogo di vera progettazione ed è per questo che ho sottoscritto, ho firmato per verde pubblico attrezzato e sono d'accordo che quella che è una partecipazione, un riscontro di quelli che sono i comitati che hanno una loro azione all'interno della nostra città, hanno un'azione che riporta a dei valori, che riporta a delle prese di posizione anche forti che vanno tenute in considerazione ed è questo qui che mi ha mosso anche in questa discussione.

Però poi c'è anche il ruolo amministrativo, e io qua dissento un po' con quello che ha detto il consigliere Tagliaferri cioè di preoccuparci dell'elettorato. A me interessa la buona amministrazione, dell'elettorato ne parleremo anche dopo, ne parleremo quando saremo nelle piazze e vedremo su quali programmi ma in questo momento noi stiamo parlando qua in modo amministrativo dei vari problemi dalla nostra città ed è per questo che penso che sia indispensabile riuscire a mantenere anche un timone abbastanza ferreo, anche quello fermo, anche per il semplice fatto che qualsiasi medaglia ha una sua facciata ma anche un rovescio. Io mi ricordo le parole dell'ex assessore Rabuffi che diceva che la manutenzione della Pertite avrebbe richiesto 90.000 euro all'anno di soldi. Servono 40.000 euro per la Galleana e 40.000 euro per Montecucco mi sembra. Noi la parte ideale ce la dobbiamo davvero tener presente perché i sogni vanno tenuti belli fermi. Dobbiamo anche trovare quella che è la buona amministrazione. Com'è che riusciamo a conciliarli? La prima azione, secondo me, legittima che possiamo fare è quella di dire verde pubblico attrezzato.

Su questa cosa penso che sia importante riuscire a far sì che ci sia un'azione collettiva per la progettazione, un'azione collettiva che possa vedere tutta quanta l'area e anche per il fatto che come veniva più volte riportato qualsiasi tipo di progettazione deve ritornare qua in Consiglio Comunale, quindi da una parte c'è un senso civico da parte di un'amministrazione che tiene il livello della discussione in un certo modo, chiaramente (e io sono d'accordo con questa parte) i comitati che tengono la barra dritta in questa direzione e che secondo me è essenziale, ma c'è proprio un aspetto democratico che prevede il ritorno per qualsiasi cosa all'interno del Consiglio Comunale.

Io penso, spero, che questi momenti di discussione anche qua in Consiglio, anche per quello che riporta questa delibera servono per mantenere alto il livello di guardia, livello di guardia che per me comunque è già quello che su quest'area c'è un 11% edificabile e un 11% deve rimanere.

CONSIGLIERA GIROMETTA (FORZA ITALIA)

Grazie Presidente. Parlerò poco perché sono un po' malaticcia. Io dico al di là dei tempi necessari, dei rapporti con l'Autorità militare, il centrosinistra è 15 anni che governa e 15 anni che blatera. Adesso avete un candidato Sindaco che ha esternato questo desiderio e questa volontà di rendere il parco della Pertite come parco e non come area pubblica attrezzata. Ma mettetevi d'accordo perché se oggi il centrosinistra vota contro non so come farete poi a fare una campagna elettorale visto che il vostro Sindaco dice una cosa diversa.

Come ha detto prima il consigliere Foti bisogna capire cosa voi volete veramente, cosa significa verde pubblico attrezzato? Cosa ci facciamo dentro? Ci facciamo, non so, un campo di calcio? Cosa volete fare? Dovete dire chiaramente cosa volete perché c'è gente come me ma credo come noi che lo vuole un parco, che vuole un parco verde, un parco che poi deve essere mantenuto perché parleremo poi della Galleana con un'interrogazione che ho presentato che è un disastro la tenuta di questo parco.

Invece c'è gente che vuol far solo credere che lo vuole ma poi in effetti il voto è contrario e non se ne fa niente. E di conseguenza io voglio dire che, caro centrosinistra, ci vuole coraggio nel dire le cose ma soprattutto nel concretizzarle.

CONSIGLIERA QUAGLIAROLI (M5S)

Grazie Presidente. Volevo iniziare il mio intervento rispondendo all'assessore Bisotti, il quale nel suo intervento ha parlato del concetto di flessibilità. Lo ha ripetuto un paio di volte dicendo che era comunque un qualcosa di necessario. Quello che voglio ricordare all'assessore Bisotti ma anche all'aula è che è sempre un po' pericoloso, specie negli ultimi tempi, parlare della flessibilità, un po' in tutti gli ambiti.

Voglio ricordare i voucher ad esempio che sono stati spacciati per questo Governo come una grande rivoluzione di flessibilità dove poi si è dovuto necessariamente tornare indietro perché la flessibilità molto spesso è nemica dei diritti e nemica della chiarezza, ma è proprio uguale, è proprio un sinonimo di incertezza e non solo, ma in questo caso dove si può dire e si può fare poi tutto e il contrario di tutto, in pratica una presa in giro soprattutto dei cittadini. L'azione amministrativa e il diritto in particolare deve essere improntato alla certezza e alla chiarezza e questa non ci è garantita, quantomeno dalle parole dell'assessore Bisotti non è stata garantita.

E' consuetudine nel periodo che precede una qualsiasi tornata elettorale, ovvero proprio in campagna elettorale che come per magia i più diventano comprensivi e disponibili. Ma noi ci chiediamo quante promesse da parte dei candidati poi eletti vengono disattese dopo? Molte, e i cittadini lo sanno bene. Parte proprio da qui la disaffezione verso la politica e l'astensionismo che cresce sempre più. Tornando proprio alla nostra campagna elettorale del 2012 ricordo benissimo che il parco Pertite fu molto presente nella richiesta dei cittadini proprio per merito del Comitato, e per alcuni fu proprio una promessa elettorale (vado a memoria) ma credo fummo gli unici a dichiarare apertamente che avremmo agito per ottenere il parco e abbiamo fatto seguire azioni concrete alle promesse fatte. Lo dissi infatti quale candidato Sindaco durante il comizio che feci con Beppe Grillo in piazzetta Mercanti. Le promesse quindi sono state da noi mantenute completamente, così come dichiarato. Infatti molti sono stati gli atti che abbiamo fatto in Consiglio Comunale per ottenere il parco, sia emendamenti, ordini del giorno, interventi, anche durante il PSC quindi tutto quello che era possibile materialmente fare.

Altri hanno fatto propaganda, promesse ma poi nei fatti non hanno agito per ottenere il parco, non rispettando la volontà popolare. Ci hanno girato attorno, hanno usato le parole per dire e nascondere; hanno detto "Facciamo un parco ma

attrezzato”, quella parolina poco chiara se non agli addetti ai lavori che ha ingenerato confusione. “Ci fregano con le parole – ha detto molte volte Beppe Grillo proprio nei suoi spettacoli – e poi ci fanno anche sentire in colpa”. Eh no, non va bene, non si fa così! Dov'è la trasparenza? Dov'è la volontà di far capire e partecipare i cittadini? Non si manipolano le parole quando serve per poi rimangiarsele addirittura in campagna elettorale come avviene proprio in questi giorni quando il candidato del PD Rizzi dichiara sulla Pertite: “Il Comune garantisca il parco. Pertite grande opportunità per Piacenza, l'amministrazione deve dare garanzie inequivocabili sulla destinazione dell'area”. Questo sta a significare che il candidato del PD accetta la classificazione a verde attrezzato purché si garantisca l'area a verde.

Purtroppo questo vuol dire tutto e niente perché si manipolano le parole. Parco attrezzato sì ci dice quindi il candidato a Sindaco, quindi okay alla modifica con garanzie, garanzie che nei fatti sono parole, non garantiscono nulla. Le vere ed uniche garanzie sono la classificazione a verde pubblico. Quelli che contano sono gli atti e con quegli atti si ragiona in Consiglio Comunale, dire e nascondere, manipolare con le parole è consuetudine quando le decisioni sono in bilico e si vuole tenere il piede in due scarpe, come sempre per paura di perdere voti o poi cercare di avere quel consenso necessario a governare si è disposti a dire un po' tutto e il contrario di tutto. Non solo nel PD ma vorrei dire anche di recente nella destra, in quanto leggendo sui giornali anche Trespidi nel suo evento “Trespritz” ha affermato appunto che la Pertite è una grande opportunità (questo l'ho letto sui giornali).

Per convenienza, soprattutto nel periodo elettorale, le cose cambiano ed è sempre possibile fare dichiarazioni concilianti quando è necessario. In fondo sono voti e quelli servono, servono assai. Poi dopo le elezioni le cose possono cambiare, si sa, lo sanno bene anche i cittadini che infatti oramai non ci credono più, mentre c'è chi in questo periodo si spende e spende tutte le sue energie per accaparrarsi un buon numero di voti, c'è chi in tutti questi cinque anni si è speso per il parco. L'unica cosa che posso dire è che noi abbiamo mantenuto quella promessa fatta ai cittadini in campagna elettorale nel 2012. Io dissi che avrei votato per avere il parco e avrei lottato per averlo: detto, fatto! Questa è la politica che riavvicina i cittadini e riduce l'astensionismo. Questo principalmente è quello che ci aspettiamo: coerenza, trasparenza da questo Consiglio Comunale perché

non sia nuovamente un'opera incompiuta lasciata a metà, così come Borgo Faxhall, così come storicamente è avvenuto per Palazzo Gotico, Palazzo Farnese, così come potrebbe avvenire per piazza Cittadella e tante altre opere incompiute lasciate a metà semplicemente perché l'amministrazione non aveva le idee chiare, proprio perché si punta sull'incertezza dove si può fare tutto e il contrario di tutto. Grazie.

CONSIGLIERE FERRARI (PD)

In un film che mi sta a cuore, di tanti anni fa, che racconta la storia di un politico in gamba, ad un certo punto un personaggio dice: "Sarebbe bello che la pioggia fosse birra". Anche a me piacerebbe che la pioggia fosse birra, anche del gutturnio buono, nel senso che a volte ho l'impressione che noi ci raccontiamo delle vicende interessanti dimenticando la cruda realtà, che non vuol dire che abbassiamo il livello ai traffici di bottega o all'uso distorto delle norme o a parole che vengono dette e poi rinnegate.

E' capitato che qualcuno dicesse: "Non abbiamo capito cosa abbiamo votato". Io ho capito cosa ho votato; i consiglieri del PD che hanno pensato a cosa hanno votato l'hanno capito, e anche gli altri consiglieri di maggioranza e non solo quelli. E oggi noi siamo qui a discutere una richiesta di delibera che rimette in questione una storia legata all'area della Pertite che è una questione complessa e quando dico complessa non dico questo per scusarmi perché non siamo riusciti ancora a portarla a casa la Pertite. Ci abbiamo messo 10 anni a chiudere la partita di "AL7" ed è una trattativa tra privati, 10 anni, vuol dire che per portare a conclusione dei ragionamenti sensati, senza infrangere le leggi ma cercando degli accordi che salvaguardino le regole a volte ci vuol del tempo. Poi siamo in Italia, abbiamo dei tempi lunghi, questo forse è un difetto del nostro Paese ma è così, altrimenti migriamo, altrimenti andiamo da qualche altra parte nel mondo dove le regole sono magari più semplici, più chiare e quindi si applicano più velocemente oppure andiamo in Paesi dove le regole non ci sono e comanda chi è più forte. Nel nostro Paese non comanda chi è più forte, abbiamo un sistema democratico con alcune falle ma che cerchiamo di far funzionare; in un Consiglio Comunale si usano le regole del Consiglio Comunale.

Qualche tempo fa l'assessore Bisotti ci ha presentato una richiesta di approvazione di una questione che riguardava una classificazione a verde attrezzato che vuol dire che in quell'area della Pertite, nel momento in cui arriverà

ad essere di nostra proprietà perché adesso non la è e quindi è vero, come diceva il collega Foti, che siamo un po' ipocriti: ci raccontiamo alcune storie su una questione che non è ancora la nostra. E' vero, dovremmo anche dire smettiamola e la chiudiamo alla prossima amministrazione. Invece questa amministrazione che avrà avuto tanti difetti, tanti sicuramente, ma ha avuto secondo me un grande pregio: di rimettere in carreggiata e portare avanti, cercare di concludere procedimenti lunghi, complicati, che richiedevano anche una fatica magari non molto visibile. Stanno concludendosi in questo periodo – e lo vedete – alcune pratiche... annose è un termine forse improprio. Quando ero Presidente mi ero letto un po' i documenti di Borgo Faxhall, erano un plico non so alto quanto, io avevo chiesto una sintesi e già legger la sintesi era lunga e onerosa perché c'erano 30 anni di storia. Con tranquillità, con calma, in maniera poco visibile Borgo Faxhall è andato alla fine e chiaramente apre altre strade (il Consorzio e quant'altro).

La Pertite è su quell'onda lì. Uno potrebbe dire: "Ma i militari...", i militari hanno le loro esigenze, i loro tempi, il nostro Paese è fatto in questa maniera e i rapporti vanno coltivati con attenzione altrimenti una parola detta male, un'azione detta male producono dei danni. Si è avviata la questione, si è cercato di proporre qualche cosa che potesse arrivare a un, non a un risultato perché non lo è, ma un'intenzione manifestata e manifesta, la si è votata e faccio fatica a capire se non perché riconosco le ragioni di chi dice "vorremmo fare in modo che in maniera chiara ed esplicita quell'area lì fosse un parco punto e basta". Siccome non è ancora così nel frattempo l'amministrazione ha cercato di dire che cosa è pensabile e possibile, che cosa si vorrebbe fare, come si vorrebbe gestire. Se la formula attualmente esistente, la migliore possibile che abbiamo a disposizione nelle norme tecniche ci consente di dire questo, questo indichiamo.

E' evidente – lo dico con tutta tranquillità – che se la prossima amministrazione si inventasse qualche cosa di assolutamente contrario all'idea del verde in quella zona lì, vengo io a sdraiarmi sotto il Comune. Io non sarò più in Consiglio Comunale la prossima volta ma vengo a sdraiarmi sotto al Comune se scopro che qualcuno che non è qui dentro tramava chissà quali cose da trama internazionale. Ci verrà l'ospedale, non lo e se ci sarà può anche essere. In questo momento a me è richiesto di votare un qualche cosa che va contro qualcosa che abbiamo votato precedentemente che è sulla linea del dire cosa

possiamo fare lì dentro in maniera intelligente e in qualche maniera realistico, se è possibile. Se non sarà possibile ci penserà qualcun altro, è evidente. Grazie.

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie consigliere Ferrari. E' pervenuto un ordine del giorno che chiedo ai commessi, per cortesia, di distribuire. Chiudiamo la discussione generale e consideriamo che l'assessore ha ritenuto di aver parlato precedentemente. Andiamo ora invece in discussione sull'ordine del giorno, con le solite procedure.

I firmatari sono i consiglieri Curtoni, Castagnetti, Ferrari e Colla. Chi lo illustra? Curtoni. Prego, consigliere Curtoni. Aspettiamo un attimo che venga consegnato in modo che i consiglieri possano esaminarlo. Prego.

CONSIGLIERE CURTONI (PD)

Grazie Presidente. Volevo partire rispondendo brevemente a chi chiedeva prima che cosa ci vogliamo fare in quell'area. E' da diversi anni che andiamo dicendo in linea di massima che cosa pensiamo di farci. Non è da adesso e mi rifaccio a quando per la prima volta un gruppo di studenti della mia scuola ha scritto una serie di testi, ha fatto un'ideazione molto di massima in cui si diceva che i capannoni e le tettoie, dopo aver evidenziato la parte naturalmente di quel territorio, (leggo il testo) ancora in buono stato possono trasformarsi in spazi per attività teatrali, di musica, di spettacolo, di studio e lettura, di gioco, per picnic e poi in laboratori per attività didattiche e altro ancora, e fra quest'altro anche alcuni spazi dedicati alla storia della Pertite nel ricordo di tutte quelle persone che sono decedute a causa dello scoppio.

E' nato da allora questo percorso. Io sono stato uno di quelli che in quel periodo vi ha partecipato seppur indirettamente. Ho partecipato al grande abbraccio alla Pertite e non me ne vergogno; ho seguito in diversi casi le vicende di quest'area. Mi è parso, tenuto conto delle condizioni attuali che sono state più volte richiamate, che l'indicazione che è stata data e a lato delle osservazioni del PSC e poi anche ultimamente cioè quella di verde attrezzato, meglio potesse rispondere a quella indicazione che è l'origine del progetto che poi è stato con diverse forme evolutive portato avanti.

Allora io credo che la preoccupazione di fondo rispetto a quella classificazione sia duplice: una preoccupazione che riguarda la tipologia

dell'intervento che viene fatto, quindi che sia un intervento comunque funzionale ad una serie di servizi pubblici che vengono attuati per il territorio e per le scuole; l'altro elemento di discriminazione credo che riguardi la quantità dell'area che viene occupata da edifici. E' vero che nella individuazione del RUE laddove si dice che in quella tipologia si può costruire fino al 70% per impianti sportivi, è vero che è scritto così, però si può costruire fino a quella dimensione. E' ovvio che da sempre si è detto che comunque le indicazioni che sono state date dalle varie amministrazioni erano in un altro senso.

E allora io credo che un ordine del giorno che in qualche modo impegni per quel che è possibile impegnare perché, certo, siamo in un Consiglio Comunale che ormai è in fase di rinnovo, quindi il nuovo Consiglio Comunale avrà tutte le possibilità sia rispetto a questo ordine del giorno sia anche rispetto anche alla modifica eventuale della delibera che andiamo oggi adottando di intervenire e a sua volta di fare delle scelte, però rispetto alle indicazioni che noi possiamo dare mi pare che sia importante comunque ribadire che in quell'area va mantenuto il verde attualmente esistente, l'area occupata dal verde perché certamente molti di questi spazi occupati da alberi, arbusti, comunque da verde vanno inseriti in un progetto di restauro, di ristrutturazione radicale perché credo che siano datati anche come tempo e quindi necessitano naturalmente di una rivisitazione, ma anche sia necessario dare l'indicazione perché l'area attualmente costruita sia l'unica area che rimane occupata da edifici. Quindi credo che l'indicazione di questo ordine del giorno sia utile nella direzione in cui si muovono le preoccupazioni sia del Comitato sia di alcuni consiglieri che sono intervenuti.

Il dispositivo infatti recita: "Il Consiglio Comunale esprime orientamento favorevole affinché nell'area ex Pertite, una volta passata in proprietà al Comune di Piacenza, sia mantenuta inalterata la quota di fatto occupata dal verde, limitando quindi all'uso delle attuali superfici edificate gli interventi costruttivi, anche prevedendone lo spostamento all'interno dell'area medesima", perché uno degli elementi, credo, che sia importante è quello, nell'ambito di una ristrutturazione fatto salvo gli edifici naturalmente tutelati, si possa in qualche modo quella volumetria e quell'area edificata poterla spostare a servizio del territorio.

Credo che le riflessioni comunque del consigliere Foti siano importanti. In ogni caso sia la destinazione attuale cioè di verde attrezzato sia la destinazione

eventualmente futura di verde pubblico semplicemente non consentono in ogni caso altri interventi come quello dell'ospedale di cui prima si parlava, e credo che questa sia la strada che l'amministrazione ha con fatica iniziato a percorrere e credo che con fatica debba essere continuata e portata a termine. Grazie.

CONSIGLIERE FOTI (FRATELLI D'ITALIA)

Signor Presidente, io sono un po' in imbarazzo anche perché mi pare che sia antipatico soprattutto alla fine di una consiliatura dover sempre e comunque richiamare il Regolamento del Consiglio Comunale, però scusatemi, noi abbiamo una proposta di delibera che ha un oggetto ben identificato, cioè la variazione di una destinazione d'uso. Si ammette un ordine del giorno che doveva essere presentato tutt'al più quando è stata approvata l'attuale destinazione.

Tra l'altro lo dico con molto garbo perché è persona garbata al consigliere Curtoni, ma già la differenza tra superficie e volumetria non è indifferente, perché qui parla insistentemente di superficie senza neanche allora ridurlo alla volumetria. In più devo capire: ma se noi ammettiamo, come ammette questo ordine del giorno l'abbattimento con ricostruzione perché se può essere delocalizzato all'interno del parco è un abbattimento con ricostruzione, allora mi sembra di essere su "Scherzi a parte", perché un conto è se uno dicesse: "Abbiamo lì dei manufatti, riteniamo...", torno a ripetere, qualcuno poi mi dovrebbe spiegare esattamente che cosa ci si vorrebbe far dentro, sempre tenendo presente la destinazione attuale.

Io ve la dico così: se io fossi lo Stato Maggiore dell'Esercito per non dare quest'area sapete cosa direi? "Guardate, con questa destinazione abbiamo pensato che noi abbiamo alcune valide strutture sportive che dobbiamo sistemare nel nord Italia, ce ne mettiamo una delle nostre, ed è finito il discorso", non è che scopriamo oggi che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha tra le sue proprietà delle aree specificatamente destinate all'attività sportiva. A Roma ce l'hanno tutti perché se volete andare a vedere – lo dico al collega Colla che lavora presso la Guardia di Finanza – uno spettacolo mai visto e conosciuto va a Villa Spada e si trova la miglior foresteria che c'è del Ministero delle Finanze – Guardia di Finanza con 4 piscine... vado avanti? Dico com'è? Tutto ovattato, splendido. E allora scusatemi, io lo dico così, ma la distinzione di tutta questa cosa è decidere se noi vogliamo

fare politicamente una forzatura per dire che c'è il Consiglio Comunale che è d'accordo sul fatto che al di là della vostra legittima proprietà qui dentro ci può venir solo un parco. Poi tutto il resto sarà oggetto di trattativa, dove mettiamo la pista, dove non mettiamo la pista.

Ma se noi ci andiamo anche ad impegnare, questo è un atto che impegna paradossalmente la futura amministrazione perché noi non faremo niente di questo...

- INTERRUZIONE -

Come? No, scusatemi, gli ordini del giorno sono atti di indirizzo per chi non lo sapesse, e in un procedimento deliberativo assumono la funzione di atto di indirizzo per chi non lo sapesse, ma impegna comunque la futura amministrazione. Se è carta igienica è inutile votarla, no? Mi spiegate perché bisogna votare la carta igienica? Si fa dell'altro con la carta igienica, perché poi bisogna diventare maleducati. E' uno strumento che dubito possa impegnare questa amministrazione, anche se oggi ho imparato da tutti che è da 15 anni che si prende in giro la gente perché han scoperto tutti oggi che la proprietà era dello Stato Maggiore dell'Esercito e dello Stato solo oggi. E' sempre stata, non è mica mai cambiata, non è mica cambiata neanche quando facevate le catene col Sindaco Reggi, non è mica cambiata neanche quando si è detto "30.000 piacentini han votato".

Oggi improvvisamente si fa un giro di valzer e si dice che tutto il resto è il passato e dobbiamo guardare al futuro: ma il futuro è la condizione del passato. Allora glielo dico al collega Curtoni: quest'ordine del giorno, secondo me, complica ancora di più le cose, ma lo dico molto sinceramente, perché introduce degli elementi anche solo come direttiva che mi sembrano abbastanza contrattuali, se mi permettete, in una partita dove tutt'al più la prossima amministrazione allora dovrebbe avere le mani libere e fare un accordo di programma che come tale verrà ratificato dal Consiglio Comunale.

Di superficie, scusi assessore, io in questa fase non ne parlerei perché esistono anche i volumi. Sì, appunto, ma qui parla solo di superfici. Ma non c'è scritto, poi c'è permeabile e l'impermeabile, dobbiamo stabilire anche quello. No, perché se dobbiamo spaccare il capello in 4 lo spacchiamo, allora io mi permetto di dire: ma questo a che pro è fatto? Per superare la votazione sulla prossima delibera? No! E vorrei sapere, se passasse questo ordine del giorno e nel

contempo passasse anche per puro caso la delibera, cosa succede? Perché non è che si può fare sempre i conti che tanto la maggioranza respinge e quindi non c'è. Vorrei capire: se passa questo ordine del giorno e passa la delibera, cosa capita? Buttiamo in alto la monetina quale delle due è un atto più fondamentale dell'altro?

Io mi permetto di dirglielo, Presidente, non ho capito bene a che cosa si voglia riferire l'ordine del giorno rispetto alla delibera, perché gli ordini del giorno, se non sbaglio, sono connessi non a quello che è in essere ma a quello che è l'argomento all'ordine del giorno perché se vale fare un ordine del giorno oggi su qualsiasi cosa che riguardi ... aree militari ognuno si poteva sbizzarrire. Ci è stato detto da alcuni consiglieri: noi chiediamo al Consiglio di esprimersi sulla variante. Si dice no alla variante legittimamente, chi verrà fra 3 mesi, 4 mesi deciderà nel senso magari auspicato dal collega Curtoni, magari addirittura ne basterà di meno di area perché lui l'ha messo come limite massimo ma magari uno potrebbe dire anche che ne serve molto meno. Io l'ho dico così, a me sembra di mettere il carro avanti i buoi, perché la destinazione, che tra l'altro anche qui, ma architetto Giannessi non abbiamo continuato a dire che questi sono strumenti che non classificano le aree e non abbiamo continuato a dire che il PSC non classifica delle aree? Perché non è che se ci va Giovanni Antonio a chiedere 20 metri di terreno tanto glielo diamo ma non classifica niente; se invece lo decidiamo noi abbiamo classificato tutte le aree. Iniziamo a definire tra classificazione e destinazione auspicabile.

Questa è una prenotazione di intenti su una proprietà altrui, che su una proprietà privata non si potrebbe fare, va bene? Allora se è una destinazione di intenti tanto vale andare verso l'estremo anziché doversi limitare a discutere oggi che cosa sarà oggetto di trattativa tutt'al più. Io reputo che questo ordine del giorno, mi scusi Presidente se Lei l'ha ammesso perché l'ha fatto distribuire, ma sia un ordine del giorno che tecnicamente rispetto alla proposta di delibera è estraneo. Non dico che è un ordine del giorno che non serve. Può servire alla maggioranza, al Consiglio, ma non era questo il luogo dove parlo. Tra l'altro mi permetto anche di dire che in parte contraddice come interpretazione la discussione che c'è stata in Consiglio Comunale perché se ve l'andate a leggere in Consiglio Comunale sulle eccezioni che erano state poste vengono date tutt'altre risposte. Poi non ho capito se l'interpretazione autentica della norma

come introdotto la dà l'assessore Bisotti, il Presidente del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale o chi.

Io penso, scusatemi, che molto meglio sarebbe non fare pasticci. C'è una destinazione data; c'è una destinazione modificata proposta; dica il Consiglio se nel momento in cui boccia la proposta ha salvato quella già data, ma non facciamo anche degli atti che teoricamente possono diventare anche contraddittori, perché a bocce ferme nessuno sa se anche l'atto anziché solo di indirizzo ma l'atto in sé non potrebbe essere approvato, la qual cosa rappresenterebbe un nonsenso ed è da lì che si valuta l'ammissibilità o l'inammissibilità perché venendo prima gli ordini del giorno rispetto all'argomento, io penso Presidente che il criterio non sia quello di dire: "Siamo in maggioranza e lo votiamo, siamo in maggioranza e respingiamo".

CONSIGLIERE GABBIANI (M5S)

Due considerazioni intanto – inoltre ritengo il fatto che sia inammissibile, ma questo è un mio punto di vista – nelle premesse (è una cosa molto semplice): considerate le dimensioni e le caratteristiche dell'area consistente in complessivi 276.000 metri – intanto per me sono 278 – di superficie territoriale (è un punto preciso 276.000, non 278 o 277,5 o 276,5 quindi per me è opinabile) di cui l'11 circa occupato da edifici. Se fossero 37.000 metri quadri di superficie costruita e 278.000 sono 13,33% quindi stiamo parlando di due dimensioni completamente diverse.

Noi stiamo portando all'attenzione di questo Consiglio di un documento ben preciso, allora o lo si vuole far preciso o lo si toglie. Questo domani, se io fossi un costruttore, così rispondo subito: io quando devo costruire un'area ci vado fino all'ultimo metro quadrato ad utilizzarla, fino all'ultimo metro. Se ho la possibilità di utilizzare 225,60 metri utilizzo 225,50 metri, quindi domani un documento del genere è opinabile e lo porto davanti al Consiglio di Stato.

ASSESSORE BISOTTI

Grazie Presidente. Ovviamente non entro nel merito dell'ammissibilità o meno dell'ordine del giorno, mi limito solo a fare una considerazione di carattere generale. Mi permetto di esprimermi a nome della Giunta sul parere relativo all'ordine del giorno medesimo: io credo che dal nostro punto di vista, dal mio

punto di vista, da come è stato formulato non vada che nella direzione di un rafforzativo di quelle che sono le motivazioni che sono anche da me state argomentate che portano alla destinazione a verde attrezzato. Un rafforzativo nel senso che in modo stringente l'ordine del giorno che è un documento di indirizzo, nei limiti di quanto vorrà il futuro Consiglio tenerne conto, potrà avere una sua efficacia.

Mi permetto semplicemente, visto che ho la parola non vorrei andar fuori dal seminato però a ribadire un concetto: siccome a proposito di parole equivoche strumentali usate in modo distorto, è che vorrei affermare solo un concetto in questo mio ultimo intervento e il concetto è questo e lo dico ai consiglieri che sono intervenuti in diversi modi su questo terreno: mi sembra assolutamente inopportuno e soprattutto non documentato e non documentabile che oggi il Ministero della Difesa nutra ancora dubbi, perplessità, scelte possibilmente diverse rispetto a queste aree (e uso volutamente il plurale), perché il Ministero della Difesa ha firmato due documenti, uno nel 2014 e uno nel 2017, e dico una cosa fondamentale, in cui chiarisce a chiare lettere che una serie di immobili, di caserme, di aree sulla città di Piacenza non sono più necessarie per l'attività strategica del Ministero della Difesa.

Questo non era mai avvenuto in modo esplicito in passato. C'erano state ipotesi articolate, mai formalizzate in modo conclusivo. Oggi noi abbiamo questo elemento, quindi mi sembra poco realistico continuare a mettere in dubbio – “Ma se la Difesa ci ripensasse, vedesse questa destinazione allora potrebbe cambiare idea” – perché oggi io credo che sia una congiunzione di interessi – sottolineo – di interessi per i beni pubblici dello Stato che non sono della Difesa ma sono dello Stato italiano, la Difesa li ha in uso, quindi si ha il combinato disposto di una serie di interessi convergenti a che anche il Ministero della Difesa in una logica di spending review faccia delle scelte di razionalizzazione che le porti a questo tipo di esiti. Ovviamente e lo sottolineo visto che sono passati un po' di anni da quando il Ministero della Difesa chiedeva a pagamento la cessione delle aree, oggi questo avviene fortunatamente e coerentemente, visto che passano da pubblico a pubblico e non a privato, di poterle dare a titolo gratuito.

E' questo che è cambiato fundamentalmente ed è questo che responsabilizza molto di più le amministrazioni locali che ne chiedono l'uso. Io vorrei che non nascessero equivoci, poi facciamoli nascere su tutti gli altri

argomenti perché ormai è uno sport collettivo in questa stagione, però questa mi sembra una novità fondamentale su cui ragionare. Oggi io non metterei più in dubbio e sfido chiunque a mettere in dubbio che la Difesa possa fare retromarcia – non sto parlando con nessuno in particolare – rispetto alla possibile cessione della Pertite, della Lusignani, del laboratorio Pontieri che in realtà l'ha ceduto, della Nicolai qualora si creassero le condizioni della Nino Bixio perché questo ormai è scritto, sarà solo una questione di tempi e ovviamente una questione di risorse che la collettività e le istituzioni dovranno mettere sul campo non per pagarle ma per mettere in condizioni la Difesa di trovare quei servizi che devono essere delocalizzati da quelle strutture.

Questo lo vorrei chiarire in modo definitivo perché se no continuiamo a mantenere degli equivoci che non stanno in piedi. Grazie.

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie assessore Bisotti. Andiamo in dichiarazione di voto, se non vi sono altri interventi.

Prego, consigliere Foti.

CONSIGLIERE FOTI (FRATELLI D'ITALIA)

L'assessore Bisotti evidentemente avvezzo a voler precisare ciò che nessuno ha chiesto che fosse precisato, si dimentica di un paio di cose: del documento che è stato firmato apposta, allora lo leggiamo? “Pertanto, con delibera di Giunta regionale n. 2330 del 31 dicembre 2016, la Regione Emilia Romagna ha provveduto a manifestare l'interesse per l'acquisizione a titolo non oneroso ai sensi del federalismo demaniale dei compendi militari denominati Lusignani ed ex Pertite, quali aree ove potrebbe essere utilmente edificato il nuovo ospedale” (1°). Questo è un atto. 2°) “Anche il Comune di Piacenza con delibera di Giunta comunale del 6 dicembre 2016 ha avanzato analoga manifestazione di interesse sui predetti compendi militari denominati Caserma Lusignani ed ex Pertite nelle more dell'individuazione dell'area più idonea alla realizzazione della nuova struttura sanitaria per la possibile acquisizione a titolo non oneroso ai sensi del federalismo demaniale”.

Quindi iniziamo a dire che gli unici che han detto le palle son quelli che non dicono i documenti e gli atti che hanno approvato e non son stati revocati perché

sono oggetto appunto dell'accordo. Ma quello che non dice l'assessore Bisotti è la posizione perché adesso ci ha spiegato che le aree sono dello Stato, certo, ma dato che sono in uso alla Difesa finché le aree non vengono sdemanializzate appartengono al Demanio della Difesa. Questo per piccola cronaca che forse le sfugge.

“Valutato positivamente il contesto, il Ministero della Difesa si è dichiarato disponibile ad accelerare le procedure di dismissione e riconsegna dei compendi militari ritenuti in prospettiva non più utili alle proprie esigenze istituzionali, previa realizzazione e collaudo dei lavori necessari per la riallocazione delle funzioni ivi svolte secondo i fabbisogni espressi nelle schede esigenziali in allegato”, e nelle schede esigenziali in allegato che cosa c'è? La pista dei camion dei carri armati! Quindi continuiamo la barzelletta che ci si prende in giro perché non è vero che questo documento, Bisotti, è innovativo, è talmente innovativo che su uno stesso documento – per via Castagnetti che non ci sono 90.000 euro eventualmente per tagliare il verde alla Pertite – ne sono stati spesi 110.000 dati al Politecnico per fare un masterplan sulle aree militari.

Allora io le ho detto: cerchiamo di tenerla su un ambito di correttezza politica, non volete tirarla nella rissa, però sappiate che se dobbiamo farla a chi ha letto meglio i documenti, non vengo da voi a imparare a leggerli.

CONSIGLIERE FERRARI (PD)

Rubo qualche minuto per esprimere parere favorevole a quest'ordine del giorno perché sempre nel tentativo di chiarire le intenzioni, perché siamo sulle intenzioni, l'ordine del giorno per l'appunto esprime un parere favorevole, non può andare oltre perché non possiamo in qualche maniera condizionare la prossima amministrazione, ma come Consiglio Comunale saremmo lieti di vedere in approvazione unanime a riconoscere che quest'area qui deve essere eventualmente utilizzata per quella parte che è edificata, salvaguardando tutta la parte attualmente esistente a verde. Altrimenti faccio fatica a capire le intenzioni di chi dice “vogliamo il parco” se neanche su questo possiamo in qualche maniera condividere un parere favorevole che invita noi, e chiaramente più che noi i prossimi consiglieri, la prossima amministrazione a far sì che si mantenga quest'area a verde nella parte attualmente esistente. Grazie.

CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA)

Grazie Presidente. Io sull'ordine del giorno non parteciperò al voto perché mi sembra una cosa un po' equilibrata, dice alcune cose in un senso pro verde da una parte però ambiguo su altre parti della formulazione, quindi personalmente la mia dichiarazione di voto è quella però faccio un gesto in favore di chi lo ha firmato dato che vedo anche dei nomi che stimo, che ritengo dei bravi consiglieri e brave persone.

Vi suggerisco di fare, se è possibile (non ricordo se lo consente il Regolamento), un emendamento all'ordine del giorno perché attenzione che dicevo prima nel mio intervento principale che sono mozioni che appunto diventano carta straccia sebbene siano atti impegnativi (tipo i miei sull'acqua pubblica o su altri temi) ma ci sono anche ordini del giorno che impegnativi non sono che un domani qualcuno potrebbe venire a mettere davanti ai sottoscrittori per chiedervi conto del fatto che le superfici spostate in mezzo all'area e ... il volume raddoppiato o triplicato sono un problema. Quindi attenzione perché potrebbe diventare un appiglio per giustificare in futuro, dipende sempre dalla volontà politica non dagli atti, e se ci sarà la volontà politica occhio che possono con questo ordine del giorno venirvi a dire: "Perché voi avete firmato un ordine del giorno che ha permesso la costruzione di un palazzo a 8 piani in mezzo alla Pertite?". Occhio! Adesso non sono 8 però avete capito il mio ragionamento, quindi "ocio" su questa cosa qua. Volumi non superficie è quello il problema.

Io vi suggerisco di farlo per mettervi al riparo per il futuro da 'sta cosa qua. Grazie.

CONSIGLIERE GABBIANI (M5S)

Io sarò brevissimo perché, per l'amor del cielo, mi piacerebbe ricominciare. Ripeto che nel RUE c'è verde pubblico e verde attrezzato, non esiste altre diciture quindi noi stiamo cercando, anzi state cercando voi una deroga da parte di un organismo che è questo qua che non può farlo. Lo può fare la Regione Emilia Romagna con una legge. Voi state chiedendo una deroga e non inventatevi altre cose, non andatevi ad arrampicare sui vetri sinceramente, questa è una deroga. Forse non ci siamo capiti: è inammissibile questa cosa qua a mio avviso. Anzi, non

è che è solo inammissibile, domani può essere portata davanti a un organo di competenza perché non esiste una deroga, come quello che avevo detto all'inizio.

Rizzi ha fatto una boutade politica, per l'amor del cielo ci sta politicamente ma in quest'aula non ci sta. Questa cosa è impossibile che possa avvenire. Poi io ci sto a votarla ma voi la votate la nostra proposta di delibera? No? E allora carissimi...

CONSIGLIERE CASTAGNETTI (PIACENTINI PER DOSI)

Io ringrazio veramente di cuore i miei colleghi consiglieri che si preoccupano del mio destino, del fatto che può essere impugnato, del fatto che io possa essere accusato insieme al consigliere Colla, al consigliere Curtoni, insieme al consigliere Ferrari di chissà quale, non dico crimine, però atto che vada contro questa amministrazione.

L'unica cosa di cui sono contento – ecco io uso finalmente per la prima volta qui in quest'aula e sarà anche l'ultima visto che tra poco scade il mandato elettorale – io rispondo in questo caso alla mia coscienza, al fatto che dentro a quell'atto amministrativo che abbiamo votato tanto tempo fa c'era una mia idea di un luogo dove poter svolgere determinate funzioni ed azioni, un luogo nel quale fosse tutelato all'89%, per il 99% dell'area complessiva il verde.

Quest'atto, quest'ordine del giorno rende esplicito e scrive esattamente quello che avevo nella mia testa, nelle mie intenzioni nel momento in cui ho votato a favore dell'area verde attrezzata all'interno di quella delibera e secondo me questo è un impegno, è un atto che chiarisce quelle che sono le intenzioni, e le chiarisce in modo per me inequivocabile, come era comunque chiaro nella mia testa già allora. E' un modo per poter rendere evidente a tutti quanti i cittadini quello che è stato un percorso e quello che sicuramente è un'idea di luogo, di parco che possa davvero giovare ai nostri concittadini.

Un parco dove la gente si senta sicura, un parco dove la gente possa approfittare delle attività che lì si svolgono e questo lo possiamo fare attraverso questo rendere evidente per me attraverso questo ordine del giorno, checché ne dica qualcuno che ha visto la malafede dentro ad un atto a suo tempo approvato, qualcuno che è qua dentro che vede sempre dei retropensieri – lo risottolineo questo – dei retropensieri che fanno male, fanno male ai nostri concittadini, perché insinuare nella gente, nelle persone che ci siano sempre dei sotterfugi dietro a

degli atti amministrativi questo è veramente la distruzione del nostro tessuto cittadino.

Questa cosa, almeno quest'atto rende evidente quelle che sono le intenzioni mie e di un'amministrazione perché io la buona fede ce l'ho e ce la metto sempre, perché io in queste cose ci credo, ci credo al fatto che chiunque vada contro un atto come questo per me è un delinquente!

-INTERRUZIONE (Confusione in aula)-

E' un delinquente chi nelle prossime amministrazioni vada contro un atto come questo. Grazie.

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie consigliere Castagnetti, anche per aver chiarito l'ultimo termine che ha opportunamente specificato. Procediamo con il consigliere Garetti.

CONSIGLIERE GARETTI (LISTA SVEGLIA)

Grazie Presidente. Al di là di ogni valutazione personale sulla mia onestà, io ritengo che questo atto appena presentato, comunque vada la votazione e qualsiasi determinazione venga presa in base alla delibera che si andrà a votare sufficientemente, quest'atto che è stato presentato, con tutta la buona fede del caso, è estremamente critico perché porta a rendere qualsiasi decisione futura su una cosa che dev'essere valutata, su una decisione che deve essere valutata veramente col bilancino da orafo, viene a porre dei limiti e viene a dare delle determinazioni assolutamente senza le necessarie specifiche, senza la necessaria analiticità.

Questo è un atto che se approvato va a creare degli ulteriori limiti, va a creare un gomitolo annodato in modo che poi chiunque provi a slegarlo non sa neanche da parte prenderlo, non sa qual è l'inizio, non sa qual è la fine e non sa quanti fili ci sono dentro. La Pertite e tutte le aree prossime vanno gestite cercando di coniugare al massimo il buonsenso, la normativa e la volontà politica dell'amministrazione. Incominciare a porre già dei limiti di superficie che poi in questo modo non è specificata sufficientemente bene, di dove metterla, dove trasferirla e quant'altro è un atto che veramente creerà dei problemi a chiunque vorrà con tutte le migliori intenzioni affrontare il tema Pertite.

Quindi voto totalmente contrario a questo ordine del giorno. Grazie.

CONSIGLIERE COLLA (MODERATI)

Grazie Presidente. In attesa di dire qualcosa poi in dichiarazione di voto perché qualcosa devo dire – sì, devo dire qualcosa perché mi esce proprio da dentro – voglio solamente dire che questo non è un obbligo, non è che obblighiamo la prossima amministrazione o comunque si esprime un intendimento.

E' un orientamento, non è un obbligo. Sapete quanti ordini del giorno ho presentato? E' un orientamento. Guarda, io l'ho presentato e ne sono convinto della validità, dell'orientamento, poi sarà il Consiglio Comunale che ci sarà, ragazzi non prendiamoci in giro – scusate se ve lo dico – ma posso dire la mia? Vi ho ascoltato, sempre vi ascolto.

Posso dire la mia? Sarà chi verrà dopo. Anch'io sono come il consigliere Ferrari che se dovesse qualcuno sulla Pertite... e ma non credo... Faccio se mi permette, Presidente, un discorsino... L'ho fatto in Commissione e lo ripeto oggi: il verde pubblico, la necessità di verde non è né dell'una né dell'altra parte, è per il bene della città e tutti – tutti – e questo Consiglio Comunale, ne sono consapevole, e il prossimo che ci sarà, ne sono consapevole, lavorerà in questa direzione. Me lo auguro, perché se uno entra in questo Consiglio lo fa per lavorare e credo che tutti in questi anni lo abbiamo dimostrato di lavorare verso questa direzione e anch'io come il consigliere Ferrari e secondo me il prossimo Consiglio Comunale se dovesse cambiare e può farlo perché oggi il Consiglio Comunale che verrà può farlo, l'abbiamo detto, potrà farlo, anche se oggi ci mettiamo questa destinazione il prossimo Consiglio Comunale la prima cosa che può fare potrà variare la destinazione. Potrà farlo, potrà variare, anche perché – permettetemi una cosa, volevo dirla dopo ma la dico adesso – la premessa è una: che giurisprudenza in tal senso ci viene incontro e ci dice che gli strumenti non possono prevedere il mutamento di destinazioni di immobili pubblici appartenenti allo Stato senza che sia preventivamente intervenuta un'intesa coi componenti organi centrali.

Pertanto, in mancanza dell'intesa nessuna destinazione urbanistica attribuita da qualsivoglia strumento di pianificazione ad un'area in uso alla Difesa può essere giuridicamente efficace ed avere valore prescrittivi. Questa è la realtà

dei fatti e questa dobbiamo dirla ai quattro venti. E questa è solamente un'indicazione politica perché la norma è quella che ho appena letto e chi verrà dopo della nostra indicazione politica potrà venire in aula e stravolgerla, tranquillamente, senza problemi, qualsiasi sia l'esito di questa votazione,

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie consigliere Colla. Se non ci sono altri interventi andiamo in votazione sull'ordine del giorno n. 1. Votazione aperta.

E' entrato il consigliere Pallavicini.

E' uscito il consigliere Tassi.

PRESENTI N. 28.

Nessun altro componente del Consiglio avendo chiesto di parlare al riguardo, il Presidente pone quindi in votazione l'ordine del giorno n. 1 (allegato al presente verbale) presentato dal consigliere comunale Rino Curtoni (PD) e altri, ed il Consiglio lo APPROVA con n. 17 voti favorevoli e n. 9 voti contrari.

I consiglieri Pallavicini e Ponzini non partecipano alla votazione.

Il Presidente ne fa proclamazione.

* * *

PRESIDENTE FIAZZA

Andiamo ora in dichiarazione di voto sulla delibera presentata dai consiglieri comunali firmatari. A voi la parola.

Prego, consigliera Ponzini, a Lei la parola.

CONSIGLIERA PONZINI (GRUPPO MISTO)

Grazie Presidente. Io richiamo un po' gli interventi precedenti. Il 27 febbraio sono stati inviati a tutti i consiglieri gli atti e la delibera del protocollo d'intesa che ho letto con attenzione come credo abbiano fatto anche tutti gli altri consiglieri.

Nel protocollo tra Regione, Ministero della Difesa, Comune e Agenzia del Demanio si legge tra l'altro "è emersa l'esigenza della Regione Emilia Romagna che, dovendo procedere all'innovazione delle proprie strutture sanitarie e d'intesa con la stessa amministrazione comunale, ha individuato come prioritaria la realizzazione di un nuovo e moderno ospedale nel Comune di Piacenza. E a tal fine, per evitare nuovo consumo di suolo e favorire al contempo la rivitalizzazione

dei contesti territoriali degradati ha individuato nel riuso dei beni immobili dello Stato presenti sul territorio comunale di Piacenza, la migliore localizzazione della sede del nuovo ospedale”.

Poi il consigliere Foti ha già detto quello che la Regione con la delibera di Giunta n. 2330 del 21 dicembre 2016, dicendo appunto che la Regione ha provveduto a manifestare l'interesse per l'acquisizione a titolo non oneroso dei compendi militari denominati Lusignani ed ex Pertite, quali aree ove potrebbe essere utilmente edificato il nuovo ospedale e quindi nel protocollo si dice che verrà quindi costituito un gruppo di lavoro con esperti della Regione, del Comune e dell'Azienda USL allo scopo di individuare il compendio più adatto, e il Comune si impegna a concludere la procedura di acquisizione a titolo non oneroso sia della caserma Lusignani sia dell'ex Pertite.

Allora io credo che sia ora di essere chiari. Abbiamo discusso tanto tempo proprio perché il tema delle aree militari è molto complesso, sono anni che ne parliamo ma, appunto, è stato ribadito, sono ancora aree militari. In questi anni secondo me si è fatto molto poco per farlo comprendere alla cittadinanza ma do atto all'amministrazione di essersi impegnata ottenendo invece dei notevoli risultati, alcuni di questi risultati non sono ancora chiari neppure a noi consiglieri, faccio l'esempio della bonifica appunto dell'area dell'ex Pertite che è interamente a carico del Demanio.

Sappiamo tutti del referendum del 2011 che non ha raggiunto il quorum ma ha portato a votare 30.000 cittadini che chiaramente si sono espressi per la realizzazione di un parco urbano e di questo dobbiamo tenerne sicuramente atto, ma sappiamo che oggi il nostro voto non impegna nessuna amministrazione futura ma non perché non c'è la volontà ma non può farlo e quindi è ora di dirci un po' la verità: bisogna in base al protocollo d'intesa del febbraio, sottoscritto, vedere quale sarà il progetto che uscirà dal gruppo di lavoro per il quale il Comune si è impegnato all'attivazione delle opportune procedure amministrative e di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa.

Io ho ascoltato tutti gli interventi e fino all'ultimo ho pensato di non partecipare al voto, proprio perché non voglio prendere in giro i cittadini e ribadisco che il voto di oggi non può impegnare nessuna amministrazione futura che potrà variare la destinazione in un qualsiasi momento.

All'ultimo però ho deciso di votare favorevolmente pur consapevole che quella di oggi sai una discussione inutile, o meglio utile solo per dare un segnale di quello che è il nostro libro dei sogni che spero possa essere realizzato per il bene di tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE FIAZZA

Grazie a Lei, consigliera Ponzini. Se non ci sono altri interventi andiamo in votazione sulla proposta di delibera ex art. 40 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – Classificazione urbanistica dell'area Pertite, modifica della destinazione specifica ex art. 106.2 delle norme del RUE vigente. Votazione aperta.

* * *

VOTAZIONE PROVVEDIMENTO OMISSIS

* * *

PRESIDENTE FIAZZA

Procediamo... Chiedo ai consiglieri se hanno intenzione di proseguire nell'ordine del giorno o chiudiamo qua. Consigliere Garetti?

CONSIGLIERE GARETTI (LISTA SVEGLIA)

Come presentatore della mozione prossima in ordine del giorno chiede di rinviarlo alla prossima seduta in quanto non ci sono tempi tecnici per l'esposizione.

PRESIDENTE FIAZZA

Se siamo d'accordo concludiamo qua la seduta. Buona serata a tutti.

* * *

La seduta termina alle ore 19,47.

* * *

Elenco degli ordini del giorno presentati e votati:

ODG N. 1 = APPROVATO

* * * * *